



# **CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI**

**INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2010**

**Assemblea Generale della Corte del 30 Gennaio 2010**

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE

ETTORE ANGIONI

## INTRODUZIONE

Ecc.mo Presidente,  
Signori della Corte,  
Autorità,  
Gentili Signore e Signori,

Per il quarto anno consecutivo ho l'onore di rivolgermi a voi per fare alcune brevi riflessioni sullo stato della Giustizia nel Paese, con particolare riferimento, peraltro, alle problematiche che riguardano il nostro Distretto.

Mi sia però prima consentito di rivolgere un deferente saluto al Presidente della Repubblica e del nostro organo di autogoverno Giorgio NAPOLITANO, il quale va sempre più distinguendosi come guida sicura, illuminata ed imparziale per tutti i cittadini, di qualsivoglia colorazione politica, credo religioso ed estrazione sociale.

Un omaggio, altrettanto sentito e niente affatto formale, desidero porgere al Senatore Nicola MANCINO, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura ed al Consigliere Prof.ssa Letizia VACCA, nostra concittadina, che lo stesso Consiglio in questa sede rappresenta, nonché al Ministro della Giustizia On.le Avv. Angelino ALFANO ed al suo rappresentante in questa Assemblea dott. Sergio DI AMATO.

Un ringraziamento sincero per l'attività svolta nel decorso anno sento di dover rivolgere a tutti i Magistrati, non solo requirenti, del Distretto, nonché ai Funzionari ed Impiegati di Cancelleria, che, con encomiabile spirito di sacrificio, ci consentono di proseguire nel nostro difficile cammino lungo un percorso irto di sempre maggiori asperità.

Un caldo e rispettoso saluto mi è gradito poi porgere ai colleghi delle Magistrature Amministrative, all'Avvocatura dello Stato ed ai rappresentanti del libero Foro, in persona dei Presidenti degli Ordini Forensi e dell'Unione delle Camere Penali, perché – come sottolineava il grande CALAMANDREI – *“Magistratura ed Avvocatura sono organi complementari di una sola funzione, legati da scambievolmente rispetto e da reciproco riconoscimento di uguale dignità verso lo scopo comune”*.

Sentimenti di particolare vicinanza sento di dover esprimere agli organi dell'informazione, ricordando l'importanza di una stampa libera e indipendente, che costituisce il segno distintivo fra un ordinamento democratico e ogni forma di assolutismo.

Saluto, quindi, esprimendo loro sentimenti di grande riconoscenza e di stima profonda, tutte le Forze dell'ordine ... Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Guardia Forestale e Polizia Municipale ... che con abnegazione ed altissimo senso di responsabilità recano un contributo inestimabile all'opera della Magistratura.

Un omaggio particolare va ancora a S. E. R. Mons. Giuseppe MANI, Arcivescovo della nostra Diocesi ed un caloroso grazie a tutte le altre Autorità, civili e militari, che con la loro presenza contribuiscono a conferire particolare solennità all'odierna cerimonia.

E "Last but non least", sicuro di interpretare i sentimenti di tutta la Magistratura Sarda, desidero rendere un caloroso, sincero ed affettuoso atto di benvenuto, o ancor meglio di bentornato, a Lei, Eccellentissimo Presidente CORRADINI, di cui sono ben note le qualità di instancabile lavoratrice e di finissima ed acuta giurista, che costituiscono la più ampia garanzia per una guida illuminata della nostra Corte.

Un reverente e commosso pensiero va infine ai Funzionari di Cancelleria, agli Avvocati ed ai colleghi che ci hanno lasciato nel decorso anno ed alla purtroppo nutrita schiera di Magistrati che hanno versato in un passato neppure tanto lontano il loro sangue innocente, pur di affermare sempre il primato della Legge lungo la strada tracciata dalla nostra Carta Costituzionale.

ooooo

## IL PERSISTERE DI UNA CRISI CHE PARE IRREVERSIBILE

Lo scorso anno concludevo il mio intervento con un auspicio ed una speranza: quelli di poter finalmente trovare uno spiraglio di luce nel buio, sempre più profondo, in cui da anni ormai è costretta a dibattersi nel nostro Paese la Giustizia, una **“Giustizia che versa in persistente stato comatoso e che per molti addirittura è come se non fosse mai nata”**.

I gravissimi e pressanti problemi allora sottolineati, primo fra tutti quello della estrema lentezza dei procedimenti ... una lentezza che non grava soltanto sulle parti in causa, ma sull'intero sistema e, in particolar modo, sui settori dell'economia e della sicurezza ... lungi dall'essere giunti a soluzione, si appalesano attualmente con ancora maggiore intensità, anche in virtù della tensione, sempre più crescente, fra politica e magistratura.

Con monotonia continuiamo ad interrogarci sulle cause di questo persistente malessere, che taluno ritiene non siano soltanto “esterne” alla Magistratura, accusata da un lato di lassismo, di scarso impegno e di mancanza di spirito di iniziativa e rimproverata dall'altro di lanciarsi talvolta in una battaglia politica che non le compete.

In una situazione di tal fatta è allora evidente che la Magistratura stessa non si può più limitare a lamentarsi dei torti altrui, aspettando riforme migliorative provenienti dall'esterno, ma deve anche avere la forza e il coraggio di riconoscere eventuali sue responsabilità, attivandosi per rimuovere quelle ragioni di inefficienza che potrebbero avere un fondamento interno alla categoria.

Ce lo ha ricordato anche il Capo dello Stato, il quale, intervenendo dinanzi al *plenum* del C.S.M. il 6 Giugno dello scorso anno, nell'auspicare serenità, misura ed abbandono della logica dello scontro, così si era testualmente espresso: **“Tra i maggiori motivi di preoccupazione vi è quello della crisi di fiducia insorta nel Paese per effetto di un funzionamento gravemente insoddisfacente, nel suo complesso, dell'amministrazione della giustizia e per effetto anche dell'incrinarsi dell'immagine e del prestigio della Magistratura. E non si può negare che fra i due fattori vi siano relazioni non superficiali. L'efficacia del**

controllo di legalità e della funzione giurisdizionale, in ultima istanza di giustizia per i cittadini, risentono pesantemente di **inadeguatezza di norme e strutture**, cui da troppo tempo Governo e Parlamento, nel succedersi delle legislature, non hanno posto rimedio in modo ordinato e coerente, dedicandovi anche le necessarie risorse.

Tuttavia **la Magistratura non può non interrogarsi su sue corresponsabilità** dinanzi al prodursi o all'aggravarsi delle insufficienze del sistema giustizia e anche su sue più specifiche responsabilità nel radicarsi di tensioni e opacità sul piano dei complessi equilibri istituzionali. Tanto meno **non può non interrogarsi su quanto abbiano potuto e possano nuocere alla sua credibilità tensioni ricorrenti all'interno della stessa istituzione magistratura ...**".

Si tratta di corresponsabilità che parrebbero sostanziarsi anzitutto nelle ricorrenti accuse di lassismo e di rassegnazione, per lo più attinenti a un tipo di cultura che in passato aveva effettivamente trascurato del tutto l'aspetto dell'organizzazione degli uffici, con pesanti ricadute sulla produttività dei Magistrati ... Accuse che però – a mio avviso – al giorno d'oggi non hanno più ragion d'essere, giacché sta sempre più emergendo negli ultimi tempi un diverso e più responsabile atteggiamento di tutti i Magistrati e, in particolare, di quelli con funzioni direttive, molto bene evidenziato dall'attivazione nella maggior parte degli Uffici giudiziari del Paese di tutta una serie di "pratiche virtuose" o "best practices".

Gli esempi che potrei richiamare sono tanti, anche nell'ambito del nostro Distretto, ma mi limito, per ovvie ragioni di tempo, a citarne solo alcuni!

Essi vanno dal caso di eccellenza del Tribunale di Cremona che, col progetto Digit. 2.0, è stato in lizza per vincere l'Oscar agli European e-Government Award 2009, prestigioso riconoscimento della Commissione Europea ai migliori casi di innovazione tecnologica nel funzionamento della Pubblica Amministrazione a quello della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano, che ha attuato una modernizzazione dell'apparato burocratico attraverso un progetto, approvato e finanziato con 200.000,00 Euro dal Fondo Sociale Europeo.

Per quanto attiene al nostro Distretto, non posso non ricordare i progetti portati avanti dalla Procura della Repubblica e dal Tribunale di Cagliari ... La prima, inserita fra gli uffici giudiziari nei quali dovrà essere installato il software ministeriale TIAP, che prevede la scannerizzazione del fascicolo, la sua consultazione al computer e il rilascio immediato di copie sul supporto informatico; e ciò, alla luce di un rinnovato assetto interno, che ha visto la ristrutturazione del c.d. “ufficio del singolo Sostituto”, l’istituzione di un “ufficio decreti penali” e una serie di ulteriori interventi sotto il profilo dell’informatizzazione ... iniziative tutte che, nonostante le notevolissime sofferenze di organico nel settore amministrativo, han fatto sì che nel decorso anno potessero essere esauriti ben 1.500 procedimenti in più rispetto all’anno precedente ... E il secondo, ovvero il Tribunale, che è riuscito ad ottenere un finanziamento europeo di ben 825.000 Euro, grazie al quale ha in corso di elaborazione una serie di procedure e di rimedi alternativi diretti ad una maggiore efficienza dei servizi e delle prestazioni; il tutto, anche in virtù di alcune convenzioni stipulate con la locale Università degli Studi, con la Provincia e con la Regione per l’assegnazione di borse di studio in favore di tirocinanti ad alta specializzazione giuridica da destinarsi agli uffici giudiziari giudicanti di I grado del Distretto.

Sempre in virtù delle encomiabili innovazioni apportate dai rispettivi Procuratori alle strutture dei singoli uffici un significativo aumento della produttività e una sensibile diminuzione delle pendenze si è potuta registrare anche nelle altre sette Procure del Distretto, ivi comprese quelle minorili, nonostante la gravissima situazione di carenza degli organici, che ha assunto punte drammatiche specialmente a Nuoro; il tutto, con una particolare menzione per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei, ove il neo Procuratore ha dato il via, con non comune dinamismo e grande professionalità, ad una serie di nuove indagini relative a gravissime vicende processuali che parevano essersi risolte nel nulla.

La stessa Procura Generale – e vorrete qui perdonare l’autoreferenzialità – è intervenuta nel periodo che interessa con diverse iniziative, conclusesi con la sottoscrizione di due importanti protocolli d’intesa, che han visto coinvolti tutti gli Uffici requirenti del Distretto e le varie Forze di Polizia: l’uno relativo al coordinamento delle indagini nei

reati relativi alla tratta degli esseri umani e l'altro concernente la razionalizzazione degli accertamenti bancari in materia penale.

Da qui la riprova della falsità delle accuse inerenti la laboriosità della Magistratura Italiana, che una fonte quanto mai autorevole ed imparziale quale la Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia, in un rapporto estremamente articolato presentato lo scorso anno, ha riconosciuto come la più produttiva in Europa, nonostante la disordinata congerie di norme, le gravi carenze di organico e i carichi di lavoro in costante aumento.

Quanto all'ulteriore accusa di lanciarsi in battaglie di tipo politico, non possiamo non riconoscere che purtroppo esiste fra di noi – ma non certo in Sardegna – una esigua minoranza chiassosa, che non riesce a liberarsi da condizionamenti ideologici e che contribuisce a deformare la realtà giudiziaria in cui operiamo, finendo per presentarci agli occhi dell'opinione pubblica come politicamente e pregiudizialmente schierati, dando così facile esca a chi poi ci ferisce profondamente con attacchi generalizzati, indiscriminati ed ingiusti, non foss'altro perché in seno alla Magistratura sono sicuramente le voci dei moderati a costituire la stragrande maggioranza.

E' una realtà, questa, da non sottovalutare ... Una realtà che anche di recente è stata richiamata da un personaggio insospettabile e quanto mai autorevole come il Senatore ed ex Magistrato Luciano VIOLANTE, il quale non ha avuto remore nel sottolineare che “settori della Magistratura si comportano a volte come se fossero non giudici del fatto o dei diritti o dell'applicazione della legge, ma giudici delle scelte politiche del Parlamento”.

Se questo è vero, va però rimarcato che sul punto esiste in effetti un intreccio di responsabilità fra istituzioni, coi politici, che da un lato lanciano proclami contro la degenerazione del correntismo e dall'altro, grazie proprio a quest'ultimo, assecondano le aspirazioni politiche di singoli magistrati, favorendone il passaggio immediato nelle fila della politica militante, con un conseguente inquinamento delle posizioni della categoria!

Noi Magistrati invece abbiamo il preciso dovere di mostrare costantemente sobrietà e rigore, nel rispetto delle procedure poste dalla legge a tutela delle persone.

Se riusciremo, non solo ad essere, ma anche ad apparire verso l'esterno assolutamente autonomi, indipendenti e liberi da qualsivoglia condizionamento di tipo ideologico, avremo sempre più il diritto di pretendere che il mondo della politica, abbandonato definitivamente ogni proposito di delegittimazione, si decida a varare un complesso di leggi organico che serva a dare un assetto ad un sistema valido per costruire quella giustizia rapida e giusta, alla quale tendono tutti coloro che hanno a cuore il presidio della legalità.

E' pertanto indispensabile aprire un dialogo costruttivo con quei politici che taluno ha definito di "buona volontà", cercando di utilizzare ogni canale istituzionale per convincerli degli eventuali profili di incostituzionalità e di abnormità di certe norme che niente hanno a che fare con un progetto serio e concreto e per invitarli, come ha fatto il primo Magistrato del Paese, a non concepire le riforme in chiave occasionale o di corto respiro, ricordando che esse non possono e non debbono mai trasfondersi in leggi o leggine vendicative o di provvisoria tutela di qualche potente.

Quella che auspichiamo è pertanto una sorta di rivoluzione pacifica, supportata da mezzi e da strutture adeguate ... Una rivoluzione che deve essere inevitabilmente preceduta da una seria revisione delle circoscrizioni giudiziarie e da un più razionale impiego, quindi, dei magistrati e del personale amministrativo sul territorio nazionale.

Questo è l'appello accorato che chi vi parla, rendendosi sicuramente interprete dei sentimenti della totalità dei Magistrati Italiani, rivolge alle Istituzioni e, in particolare, al Parlamento ed al Governo, dolendosi del fatto che nella situazione attuale purtroppo ... grazie ai problemi connessi in generale ai vuoti di organico e nello specifico a qualche notifica sbagliata, alle abbondanti possibilità di rinvio concesse alle parti, a una serie di impugnazioni automatiche fino alla Cassazione o a un Giudice del Collegio che magari cambia in corso d'opera ... i Magistrati finiscono per lavorare per la prescrizione, polverizzando spesso e volentieri un lavoro di

mesi, se non di anni, a tutto vantaggio dei delinquenti e dei prevaricatori, specie di quelli che abbiano grosse disponibilità economiche e, quindi, la possibilità di resistere in giudizio.

Soggetti tutti, questi appena richiamati, che ovviamente nessun interesse avranno ad accedere a riti abbreviati o a un patteggiamento se, andando a dibattimento, avranno la quasi certezza di vedere il loro processo estinguersi, per così dire, a norma di legge.

Grosse sono in proposito le colpe del Legislatore, che fino ad oggi – a partire dalla promulgazione del Codice di procedura penale del 1989 – di riforma in riforma non ha fatto altro che offrire a piene mani cavilli che incentivano tattiche dilatorie per difendersi, piuttosto che nel processo, dal processo, nonché norme e procedure fatte apposta per favorire gli insolventi, gli evasori fiscali, i bancarottieri e i delinquenti e per penalizzare i cittadini scrupolosi e gli innocenti.

La situazione appare così sempre più confusa ed incerta, proprio per l'intersecarsi di dettati legislativi e di procedure di applicazione, che han dato vita ad una sovrapposizione e ad un confuso intreccio delle competenze, allontanando la possibilità di individuare gli ambiti delle effettive responsabilità e gli elementi causali di disfunzioni o di alterazione dei corretti itinerari giustiziali.

Ci troviamo da tempo immemorabile in presenza di un vero e proprio fanatismo legislativo, che aveva portato il grande CARNELUTTI a dire con sarcasmo che **“in Italia sono in vigore duecentomila leggi diverse, per fortuna temperate da una generale inosservanza”**.

Per abbreviare i tempi di definizione dei processi occorre quindi un radicale mutamento del sistema e non servono modifiche settoriali di leggi, utili solo a condizionarne l'esito.

Il che vale tanto per il settore della giustizia penale, quanto per quello, non meno delicato, della giustizia civile.

## LE DISCRASIE DEL SETTORE DELLA GIUSTIZIA PENALE

Vale per il settore della giustizia penale, nel quale le prospettive di riforma paiono invece dirette a comprimere notevolmente i poteri doveri del pubblico ministero in tema di esercizio dell'azione penale e, in quel contesto, ad indebolire il contrasto alla criminalità organizzata in virtù di una proposta limitazione dell'indispensabile strumento investigativo delle intercettazioni telefoniche.

Il che è ancor più vero, se si pone mente alla minacciata riduzione dei termini della prescrizione, che altro non farebbe che rendere vano il sacrificio di anni di lavoro per le indagini più complesse e delicate, destinate a risolversi con la dichiarazione di estinzione dei reati.

La lettura dell'ultimo disegno di legge sul c. d. **“processo breve”** conferma e aggrava il giudizio negativo che abbiamo espresso sul mondo politico, giacché esso ... il “processo breve” cioè ... avrebbe come conseguenza quella di destinare a inevitabile prescrizione tutti i processi per i reati più gravi, quali l'abuso di ufficio, la corruzione semplice e in atti giudiziari, la truffa semplice e aggravata, le frodi comunitarie e fiscali, i falsi in bilancio, la bancarotta preferenziale, lo sfruttamento della prostituzione etc.

Proprio la norma transitoria, che parrebbe estendere ai processi in corso l'applicazione delle nuove disposizioni, appare destinata a determinare l'immediata estinzione di decine di migliaia di processi, anche per fatti particolarmente gravi ... Vedi in campo nazionale “crac Cirio” e “Parmalat”, Scalate alle banche Antonveneta e Bnl, Corruzione “Eni Power” e così via!

Analoghe considerazioni sono da farsi per le ulteriori, più recenti novità legislative sempre in questo settore , *“in primis”* quelle relative al c.d. **“pacchetto sicurezza”** di cui alla Legge n. 94/2009, con riferimento al quale l'illustre penalista Tullio PADOVANI ha parlato di **“un informe carrozzone normativo stipato di materiali eterogenei che con la sicurezza c'entrano poco o nulla”**, anche se non si può escludere che qualcosa di sensato possa qua e là affiorare, soggiungendo poi testualmente: **“Tanto somiglia il testo ai resti di un naufragio disperso**

**lungo il giro, da potersi dare il caso che il superstite vagante, rovistando e raccattando, recuperi qualcosa di utile per la vita che l'attende. Ma prevalgono certo i relitti da consegnare alla pazienza demolitrice delle onde”.**

Ed in effetti non possiamo che trovare sconcerto davanti alla illeggibilità di un testo normativo, costituito da un profluvio di interventi abolitivi, sostitutivi, derogatori, al di fuori da un qualsiasi serio disegno di politica criminale.

Mi sia consentito qualche semplice ed elementare esempio!

Prendo le mosse dal nuovo reato di clandestinità, nato per impedire agli irregolari di entrare e per ricacciarli donde siano venuti, dimenticando anzitutto che una norma sul respingimento già esisteva ...

Ci si trova in tal caso di fronte ad una mera contravvenzione punita con la sola pena dell'ammenda e, quindi, ad un deterrente che vale meno di zero ... Alla pena, vacuamente inflitta, dovrà subentrare la sanzione sostitutiva dell'espulsione che, una volta disposta ed eseguita dal Questore in via amministrativa, prima della condanna, farà sì che il procedimento penale si concluda con un non luogo a procedere.

Penso ancora al nuovo reato di oltraggio, che altro non è se non una ipotesi speciale di ingiuria aggravata e per il quale scatta la non punibilità nel caso in cui l'imputato prima del giudizio abbia riparato interamente il danno mediante risarcimento sia nei confronti della persona offesa che dell'ente di appartenenza di essa ... Una causa di non punibilità assolutamente ingiustificata da un punto di vista di politica criminale, che invece inspiegabilmente non sarà applicabile nell'ipotesi meno grave dell'offesa recata non in presenza di più persone, in violazione, quindi, dell'art. 594 C.p.

E che dire ancora dell'aggravante del fatto commesso ai danni di un minore all'interno o nelle adiacenze di istituti di istruzione o di formazione (art. 61, comma I, n. 11 ter C.p.), istituita in virtù dell'allarme sociale destato dalla consumazione di crimini in ambiente scolastico?

**Una norma, quest'ultima, che avrebbe avuto un senso per colpire più gravemente le pratiche di spaccio degli stupefacenti, non infrequenti nei pressi delle scuole, e che non si comprende invece a quale tipologia di illeciti debba riferirsi, giacché in teoria essa dovrebbe infatti potersi applicare anche nella ipotesi in cui un bambino, magari in età non scolare, venga investito ed ucciso da un automobilista distratto mentre attraversa la strada su cui si affaccia un complesso scolastico ....**

Analoghi dubbi interpretativi si presentano poi con riferimento alle nuove aggravanti dei delitti contro la libertà sessuale (art. 609 ter comma I n. 5 bis C.p.), in cui compare la locuzione **“immediate vicinanze”**, in luogo di quella di **“adiacenze”** di cui all'appena richiamato art. 61 comma I n. 11 ter C.p.; in tal caso le aggravanti, diversamente da quanto previsto per quest'ultima, parrebbero doversi ritenere sussistenti anche nell'ipotesi in cui la vittima della violenza sessuale compiuta nelle immediate vicinanze di un edificio scolastico sia un maggiorenne.

Perché poi usare due termini simili, in un caso quello di **“adiacenze”** e nell'altro quello di **“immediate vicinanze”**, se non per creare confusione o difficoltà di interpretazione?

**Preoccupano poi non poco ancora** la ventilata innovazione legislativa in tema di intercettazioni e il disegno di legge sulla riforma del processo penale.

Se dovesse andare in porto la prima, non dovrebbero di fatto potersi più disporre intercettazioni ambientali per reati quali il peculato o la corruzione, essendo del tutto inverosimile immaginare che le conversazioni interessanti avvengano nei luoghi ove si svolge l'attività corruttiva o predatoria.

Le indagini sui sequestri di persona a scopo di estorsione dovrebbero d'altro canto essere private dell'essenziale strumento delle intercettazioni sui telefoni dei familiari delle vittime che, per esperienza consolidata, non sono favorevoli a questo controllo, perché vogliono mantenere aperto un canale diretto e privato con i sequestratori.

E' risibile poi la disposizione sulla necessità, per intercettare, degli **“evidenti indizi di colpevolezza”**.

Ed invero, se gli indizi sono già evidenti, che bisogno dovrebbe avere il P.M. di effettuare ulteriori ricerche di prova?

E come si dovrebbe fare poi a disporre intercettazioni per un reato commesso da autore ancora ignoto, per il quale quindi non sarebbe possibile parlare di indizi di colpevolezza?

Se, tanto per fare un esempio, una persona ancora ignota dovesse ricattare un uomo pubblico, chiedendogli danari per evitare la pubblicazione di fotografie imbarazzanti, come potrebbe il P. M. disporre intercettazioni e su questa base ulteriori accertamenti per identificare l'autore del delitto?

Il tutto aggravato dalla previsione secondo cui lo stesso P. M. dovrebbe chiedere l'autorizzazione ad intercettare al Tribunale del capoluogo del distretto ... Cagliari per quanto ci riguarda ... trasmettendogli tutti gli atti del fascicolo, con un conseguente, notevole allungamento dei tempi e un sovraccarico di lavoro per le segreterie, cui andrebbero aggiunti evidenti rischi di violazione del segreto.

Non di questo si aveva bisogno, ma molto più opportunamente di una riforma che salvaguardasse nello stesso tempo le garanzie delle persone sottoposte a procedimento, delle persone offese dal reato e dei terzi che potrebbero essere soggetti ad intercettazione, pur senza essere direttamente coinvolti nella vicenda criminosa, prevedendo un maggior rigore per evitare un ricorso non misurato alle intercettazioni e per sanzionare l'incivile costume della violazione del segreto investigativo sui contenuti delle conversazioni intercettate.

Quanto al ventilato **progetto di riforma del processo penale**, ci troviamo ancora dinanzi ad una proposta che, lungi dall'introdurre quelle innovazioni necessarie ad assicurare l'efficienza del processo e la sua ragionevole durata ... e cioè **una rivisitazione della disciplina delle notificazioni, uno sbarramento per le questioni di nullità, una limitazione dei casi di impugnazione**, tanto per citarne qualcuna ...

inserisce addirittura nuovi, inutili formalismi, che determineranno un ulteriore allungamento dei tempi del processo medesimo.

Viene così sostanzialmente tradito il sacrosanto spirito garantista della nostra cultura giuridica a discapito di un “formalismo fine a se stesso”.

E ciò è particolarmente grave, giacché la non ragionevole durata di troppi processi finisce per tradursi di fatto nella negazione dei diritti fondamentali e in nuove forme di giustizia privata; il tutto, in contrasto con l’obbiettivo di accrescere il livello di efficienza del processo stesso e di assicurare ai cittadini “decisioni nel merito” in tempi ragionevoli, nel rispetto dell’art. 111 Cost. e senza rinunciare alle garanzie costituzionali (“dal contraddittorio all’imparzialità del Giudice; dal diritto alla difesa alla presunzione di non colpevolezza”).

Anche il testo legislativo appena richiamato contiene norme che non è arduo definire insensate, come quella volta ad eliminare ogni possibilità di acquisizione diretta della notizia di reato da parte del P.M., demandandola in via esclusiva alla polizia giudiziaria, previa modifica degli artt. 55, 330 e 335 C.p.p.

Allarmanti sono le ragioni poste a fondamento della proposta modifica, laddove si afferma che con esse si è voluto distinguere nettamente i compiti della polizia giudiziaria e del pubblico ministero, **per creare i presupposti di una maggiore concorrenza e di un controllo reciproco.**

Parlare di concorrenza e di controllo reciproco fra P.M. e polizia giudiziaria ci pare a dir poco aberrante!

Un progetto, questo appena richiamato, che parrebbe, fra l’altro, violare diversi principi costituzionali e, in particolare, quello sancito dall’art. 109, in virtù del quale **“l’Autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria”** e quello dell’**obbligatorietà dell’azione penale**, richiamato dall’art. 112.

Il che è di tutta evidenza, giacché il P.M., per poter attuare il dettato costituzionale, deve poter agire anche di propria iniziativa, ché in caso

contrario l'obbligatorietà risulterebbe condizionata dalla preliminare attività della polizia giudiziaria, priva dei necessari requisiti di autonomia e di indipendenza.

**“Organo dello Stato, Egli è chiamato ad attuare la legge, nell'interesse sociale, per la difesa dell'innocente come per l'accusa del colpevole: presenta prove a carico e a discarico, può impugnare le Sentenze anche per l'imputato ed esercita i diritti della parte lesa incapace”**: così si esprimeva il Guardasigilli FINOCCHIARO APRILE nella Relazione per l'approvazione del testo definitivo del Codice di Procedura Penale del 1913 e così sostanzialmente ancora recita, a distanza di quasi 100 anni, l'art. 358 del Codice di rito.

Se questo è vero, va da sé che il P. M. , che non è assolutamente parte, se non in senso formale, non potrà e non dovrà mai nel nostro sistema assumere il ruolo di un superpoliziotto, come auspicato da coloro che vorrebbero fargli perdere la cultura della giurisdizione!

## LE DISCRASIE DEL SETTORE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Considerazioni non dissimili sono da farsi per il settore della “giustizia civile”, in ordine al quale si è parlato trionfalisticamente di una seria riforma, con riferimento ad una serie di disposizioni contenute in una legge speciale, la n. 69 del 18 Giugno 2009, entrata in vigore il 4 Luglio successivo e che in realtà si è limitata ad introdurre disposizioni “in materia civile” nel contesto di altre disposizioni concernenti lo sviluppo economico, la semplificazione e la competitività.

Il tutto, secondo la prassi, scorretta e non condivisibile, di includere in un testo normativo agglomerati di norme fra loro non necessariamente coerenti e, comunque, in ordine non sistematico, in netto contrasto, quindi, con le esigenze di semplificazione normativa, di chiarezza, di ordine logico e di linearità che dovrebbero essere alla base di ogni seria riforma o innovazione legislativa.

Ed è questo un malvezzo che anche in tale campo dura purtroppo da ben 60 anni: dal primo intervento più massivo – la c. d. “novella del 1950”, intervenuta appena 10 anni dopo la promulgazione del Codice di procedura civile – ad oggi i ritocchi, le manipolazioni, le correzioni sono state decine, tant’è che questo Codice appare, rispetto al testo originario molto più martoriato del Codice civile, che ha subito solo un grande rivolgimento con l’approvazione della riforma del diritto di famiglia nel 1975.

E qui debbo confessare che il mio entusiasmo iniziale per quella che “*prima facie*” mi era apparsa come una autentica, positiva rivoluzione nell’ambito del processo civile ... anche perché contiene in realtà alcune innovazioni condivisibili, quali la rimodulazione della disciplina della rimessione in termini, la parziale riscrittura degli artt. 183 e 345 e l’introduzione di un filtro per i ricorsi in Cassazione ... ad una più attenta e meditata lettura dell’intero provvedimento, è poi subito scemato.

Anche le norme contenute in detta Legge non sono infatti coerenti fra loro e col sistema complessivo, per cui non è lecito parlare – come si è fatto impropriamente – di snellimento del processo civile in un contesto in cui erano e sono invece indispensabili misure di natura finanziaria per

agevolare i magistrati e il personale amministrativo nella loro quotidiana attività e ancora misure di concreta verifica del contenzioso in atto e della sua possibilità di smaltimento da parte dei vari uffici così come dislocati sul territorio, con le conseguenti già auspiccate misure di revisione e di ristrutturazione della pianta organica dei magistrati ordinari.

In conclusione il giudizio non può nel suo complesso anche in tale settore essere positivo, stante l'assoluta carenza di iniziative in tema di sfoltimento e razionalizzazione dei riti processuali, non essendosi provveduto da un lato all'abrogazione del rito societario, la cui inefficienza è ormai condivisa da tutti gli operatori del settore e dall'altro alla valorizzazione degli strumenti conciliativi idonei a favorire la composizione dei conflitti, mediante la tempestiva adozione dei decreti legislativi in materia di mediazione e conciliazione in ambito civile e commerciale.

## CONCLUSIONI

Al di là, quindi, da quelle che possono essere o essere state le responsabilità residuali di noi Magistrati, si può ben affermare che la Giustizia nel nostro Paese non funziona per il concomitante intervento dei seguenti fattori, che non dovrebbe essere, peraltro, difficile rimuovere:

1) Anzitutto quello della incongrua distribuzione del personale, sia della Magistratura che del settore amministrativo, connessa alla mancata revisione delle circoscrizioni giudiziarie e delle piante organiche di ogni singolo ufficio, oltreché al blocco dei concorsi per lo stesso personale amministrativo;

2) Quello ancora della cultura del ricorso alla Magistratura anche per controversie “minime” e dell’abuso dell’utilizzo della possibilità di impugnazioni per tre gradi e talvolta anche più di giudizio;

3) Quello poi della particolare “litigiosità” degli Italiani, in buona parte determinata anche dalla quantità di Avvocati, incredibilmente elevata nel Paese;

4) E buon ultimo, ma non certo per importanza, quello dell’incidenza della burocrazia e di normative complesse e farraginose, improntate a un cosiddetto garantismo, che poi tale non è, in quanto esse finiscono per favorire chi ha torto e chi è colpevole.

Evidentemente il nostro Parlamento, nel quale normalmente siedono parecchi Avvocati e non pochi Magistrati, non ha tratto insegnamento dal MONTESQUIEU, il quale soleva ripetere che **“lo stile delle leggi deve essere semplice, giacché l’esposizione diretta si intende meglio di quella riflessa”** e che **“le leggi devono essere sottili, in quanto fatte per gente di mediocre intendimento, non essendo un’arte di logica, ma il semplice senno di un padre di famiglia”**.

In un mondo in cui tutti gli addetti ai lavori sono afflitti da una mentalità curialesca e cavillosa noi ci ostiniamo a vagheggiare uno Stato di diritto, dove tutti, compresi gli stessi Governanti, siano tenuti a rispettare le leggi, a patto che queste siano chiare e di facile lettura, in una Società basata sui principi della Rivoluzione Francese e dell’illuminismo e ... non paia, quest’ultima, una contraddizione! ... sui valori cristiani, simboleggiati da quel crocifisso, che taluno oggi vorrebbe bandire dalle aule di giustizia e che un grande spirito laico come Piero

CALAMANDREI aveva invece proposto di affiggere non alle spalle, ma davanti ai Giudici per ricordar loro, fra le tante cose, anche le sofferenze e le ingiustizie inflitte non di rado a tanti innocenti.

Con questa aspirazione e con questo sogno, vi chiedo, Eccellentissimo Presidente, al termine di tutti gli interventi, di voler dichiarare aperto, in nome del Popolo Italiano, l'anno giudiziario 2010 per il Distretto della Corte d'Appello della Sardegna.



*Procura Generale della Repubblica  
presso la  
Corte d'Appello di Cagliari*

---

Prot. n.

Cagliari, 6 Ottobre 2009

A S. E. IL PROCURATORE GENERALE  
presso la Suprema Corte di Cassazione  
R O M A

**OGGETTO:** Relazione di cui all'art. 6 D. Lgs. 20 Febbraio 2006 n. 106. Risposta a note Prot. UAI/u 52/2009-i e UAI 107/2009-N, rispettivamente in data 22 Luglio e 17 Settembre 2009.

In ossequio al disposto di cui all'art. 6 D. Lgs. 20 Febbraio 2006 n. 106 mi prego riferire all'E.V. quanto segue in ordine all'**attività di vigilanza esercitata sulle Procure della Repubblica del Distretto, con specifico riferimento al periodo che va dal 1 Gennaio del 2008 al 30 Giugno del corrente anno.**

**La relazione riguarda gli otto uffici giudiziari requirenti che rientrano nel Distretto della Corte d'Appello di Cagliari, e cioè le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Cagliari, Oristano e Lanusei che fanno capo alla sede principale della Corte e quelle presso i Tribunali di Sassari, Nuoro e Tempio Pausania, facenti capo alla Sezione distaccata di Sassari della Corte stessa, cui si aggiungono le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni di Cagliari e di Sassari.**

**I dati e le notizie acquisiti da parte di tutti gli Uffici appena richiamati hanno permesso di appurare come nel periodo che interessa – al pari di quanto verificatosi per l'analogo periodo degli scorsi anni – in nessuno di essi, nonostante le persistenti difficoltà di carattere logistico di cui si dirà, si siano verificati fatti meritevoli di doglianza sotto il profilo del corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e del rispetto delle norme sul giusto processo.**

In proposito, nel ribadire la **necessità del potenziamento degli organici** di siffatti Uffici, non si può ancora una volta non esprimere **la più viva preoccupazione**

**per l'aggravarsi nella maggior parte dei casi delle problematiche connesse alla persistente scopertura degli organici stessi.**

**Particolarmente drammatica appare la situazione:**

a) **nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro**, ove attualmente risultano scoperti ben cinque dei sei posti di Sostituto previsti in organico;

b) **nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania**, ove sono presenti sulla carta due soli Sostituti su quattro, uno dei quali peraltro, allo stato, in aspettativa per maternità;

c) **nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei**, ove presta servizio un solo Sostituto sui due della pianta organica.

d) **nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari**, ove risultano vacanti due posti di Sostituto su nove, cui a breve dovrà aggiungersi la vacanza di un terzo posto, lasciato scoperto da un collega, appena nominato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro.

In un simile frangente, **alla luce del disposto di cui all'art. 13 comma II del D. L.vo 160/2006**, si rischia di assistere ad un **progressivo, inarrestabile svuotamento degli organici di questi appena richiamati e degli altri uffici requirenti del Distretto**, con le nefaste conseguenze che è facile immaginare.

Quest'ultima evenienza, accompagnata dal costante aumento dei carichi di lavoro, fa sì che l'attività giudiziaria vada sempre più a rilento, nonostante l'impegno profuso dai pochissimi magistrati in servizio.

**Appare, pertanto, indispensabile**, ad avviso di chi scrive, **un immediato intervento legislativo per cancellare o, comunque, modificare una disposizione, come quella appena richiamata**, che sta avendo una ricaduta estremamente negativa sulla struttura degli uffici requirenti, specie del profondo Sud del Paese e, quindi, anche della Sardegna.

oooo

Al di là da tali considerazioni di carattere generale, dalle quali non è possibile prescindere, si puntualizza quanto segue in ordine ai dati ed alle notizie pervenuti dai vari Uffici giudiziari requirenti del Distretto.

oooo

***PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI***  
***Direzione Distrettuale Antimafia***

**SITUAZIONE DELL'ORGANICO**

**La Procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo dell'Isola ha visto di recente, dopo circa due anni di vacanza, la copertura del posto di Procuratore Aggiunto, al quale è stato destinato il Sostituto anziano dell'Ufficio.**

La recente soppressione dei locali Uffici Giudiziari Militari, fra cui la Procura della Repubblica presso il Tribunale Militare, ha fortunatamente portato un anno fa al transito da quest'ultima struttura alla Procura ordinaria di due Magistrati, **con la conseguenza di portare da 19 a 21 il numero dei Sostituti, ridotto poi a 20 in seguito alla nomina del Procuratore Aggiunto.**

L'attuale numero dei Sostituti **dovrebbe comportare automaticamente l'istituzione di un secondo posto di Procuratore Aggiunto**, in ossequio al disposto di cui all'art. 70 comma I R.D. 30 Gennaio 1941 n. 12, così come sostituito dall'art. 20 del D. L.vo 19 Febbraio 1998 n. 51.

**PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO**

**La Procura della Repubblica in oggetto, che attualmente è l'unica ad avere l'organico al completo, è anche sede di Direzione Distrettuale Antimafia.**

**Quest'ultima è composta dal Procuratore, che la dirige e da quattro Sostituti (peraltro il dott. Gilberto GANASSI, decaduto nell'aprile 2009 per decorso del prescritto decennio, non è stato ancora sostituito), i quali trattano i 281 procedimenti sopravvenuti di competenza della stessa D.D.A. e partecipano, in misura ridotta, allo smaltimento degli affari penali che non rientrano nella competenza del loro gruppo di lavoro.**

Tenuto conto del minor numero di procedimenti gestiti dai Sostituti della D.D.A., **ciascuno degli altri 16 Sostituti ha trattato nel periodo considerato una media di circa 2.500 affari penali.**

Dal confronto con i dati dei periodi precedenti **emerge una sostanziale stabilità quanto al flusso complessivo in entrata**, con una crescita delle sopravvenienze dei procedimenti contro Ignoti, che – secondo quanto riferito dal Procuratore – sarebbe da rapportare a pregressi problemi tecnici, che avevano determinato un sensibile ritardo nella registrazione delle notizie di reato, riversatesi nel periodo considerato.

**Si rivela invece una inversione di tendenza nel numero dei procedimenti esauriti e nel rapporto fra procedimenti in entrata e in uscita.**

**Crescono infatti considerevolmente nel 1° semestre 2009 i procedimenti esauriti (7.149), che erano stati 5.999 nel secondo semestre del 2008.**

Il totale supera di circa 1.500 unità il precedente dato statistico, con la conseguenza che, dopo una fase di crescita, sia pure contenuta dell'arretrato, **il flusso in uscita ha sopravanzato quello in entrata.**

Vien sottolineato che si tratta di un risultato tutt'altro che episodico, che prelude ad una inversione di tendenza di medio periodo, grazie all'aumento del numero dei Sostituti e all'intervento della dirigenza che ha inciso sensibilmente sul funzionamento dell'ufficio incaricato degli adempimenti relativi all'art. 415 bis C.p.p.

**Una importanza centrale nel complessivo assetto dell'Ufficio** ha assunto il criterio della **suddivisione dei Magistrati in gruppi di lavoro**, con un sistema organizzativo che, delineando aree di specializzazione, ha comportato una crescita del livello di professionalità dei magistrati stessi, con un conseguente miglioramento della funzionalità del servizio.

Il che emerge con maggior chiarezza dall'esame del documento organizzativo redatto in data 31 Marzo 2008, allegato alla relazione trasmessa lo scorso anno a questo Ufficio ed allo stesso C.S.M.

In attesa dell'applicazione anche nel Distretto di Cagliari del nuovo sistema informatico di registrazione degli affari penali **è stato previsto che** – al momento dell'ingresso della comunicazione di reato e per tutta la fase dell'indagine – **il pubblico ministero designato, nel compilare l'apposito modulo ai fini della registrazione, debba specificare, utilizzando predeterminate sigle, se nella specie ricorrano alcune caratteristiche individualizzanti** (ad es. rapina a furgone blindato, rapina a ufficio postale o bancario), **sintomatiche di una maggiore complessità dell'indagine e capaci di rappresentare una tipologia della criminalità più articolata.**

Il secondo criterio organizzativo sul quale poggia l'attività della Procura è quello del c. d. **“ufficio del pubblico ministero”**, che è stato ristrutturato, così da comprendere un cancelliere B3 per l'attività amministrativa e tre collaboratori, fra ufficiali ed agenti, della polizia giudiziaria, provenienti in larga parte della sezione di p. g. della Procura stessa.

Di fatto però alcune vacanze nell'organico della figura professionale B3, unitamente al dato di fatto del pensionamento e della frequente mobilità all'interno

delle forze di polizia giudiziaria applicate alla Procura, hanno ridotto le risorse riunite attorno al singolo Sostituto, inducendo il Procuratore a cercare ulteriori soluzioni organizzative, di cui si dirà più avanti, al fine di velocizzare i tempi medi delle indagini e di garantire ai gruppi di lavoro tempi e mezzi necessari per le indagini di maggior respiro.

**Il personale della polizia giudiziaria**, con l'applicazione in concreto del disposto di cui all'art. 4 D. L.vo n. 106 del 2006, **è stato distribuito fra i vari pubblici ministeri sulla base del criterio della specifica professionalità**, nel senso che ad esempio ai magistrati che si occupano dei reati relativi all'ambiente vengono assegnati ufficiali ed agenti della Guardia Forestale e del Corpo dei VV. UU. dei Comuni del Circondario, mentre a quelli che si occupano della sicurezza sui luoghi di lavoro vengono assegnati ufficiali di p.g. che operano alle dipendenze delle ASL e dell'Ispettorato del Lavoro.

A breve **“l'ufficio del pubblico ministero”** dovrebbe poter contare anche sull'apporto della figura del Vice Procuratore Onorario, che nel periodo considerato è stata utilizzata nella sola attività dibattimentale presso i giudici monocratici e i giudici di pace.

La mancanza di spazi adeguati ha fatto sì che fino ad oggi la presenza di detta figura negli uffici della Procura sia stata quasi nulla, ma ci si sta adoperando nel tentativo di coinvolgere i V.P.O. in attività ulteriori rispetto a quella dibattimentale, inserendoli nell'istituendo **“ufficio decreti penali”** e, per quanto possibile, nell'ambito dello **“ufficio del singolo Sostituto”**.

Ciò assicurerebbe indirizzo, controllo e coerenza fra la fase di indagine e la fase dibattimentale, oltre ad una migliore funzionalità del servizio.

**Il Procuratore lamenta in proposito gli spazi angusti in cui è costretta ad operare la polizia giudiziaria** e la notevole distanza degli stessi dai locali della Procura; il che comporta l'inevitabile rarefazione dei rapporti coi magistrati, con una incidenza negativa sulla qualità e sui tempi dell'indagine.

Nel periodo considerato **è stata oggetto di analisi l'attività svolta dai pubblici ministeri in udienza**, constatando che il numero delle udienze e dei processi portati in ciascuna di esse è risultato tale da doversi concludere che, tra lo studio delle carte e l'attività processuale nell'udienza stessa, residuava mediamente per ciascun magistrato un terzo del tempo lavorativo da dedicare all'indagine, con l'effetto che la delega alla p. g. rischiava di estendersi anche ai casi in cui appariva necessaria l'attività diretta del magistrato medesimo.

**Al fine di ricondurre il processo al pubblico ministero che l'aveva gestito nella fase delle indagini**, così evitando inutili dispersioni di energie, **si è proceduto**

**ad abbinare i singoli pubblici ministeri al giudice, monocratico o collegiale e si sta studiando la possibilità di organizzare l'udienza – preliminare o dibattimentale – in modo tale che, almeno tendenzialmente, siano trattati in ogni singola udienza soltanto i processi del pubblico ministero che li ha istruiti.**

Dato il ridotto numero dei G.I.P., dei giudici monocratici e di quelli, comunque, impegnati negli organi collegiali, é stato sottolineato come **appaia indispensabile acquisire un programma informatico** che raccolga tutti i dati relativi ai processi che pervengono al Presidente della Sezione o al Giudice per consentirgli di formare l'udienza in modo omogeneo, prevenendo situazioni che potrebbero precludere la partecipazione delle parti all'udienza stessa (c. d. **“agenda del giudice”**).

Una rapida analisi dei dati relativi al calendario delle udienze del giudice monocratico, arrivate ormai a coprire l'intero anno 2012, **ha indotto la Procura a riconsiderare complessivamente il problema dell'accesso ai vari riti alternativi, da incentivare ovunque possibile, al fine di deflazionare il ricorso al giudizio ordinario, che ha costi incompatibili con le risorse.**

### **POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO**

Per quel che concerne i **poteri di direzione e controllo**, il Procuratore della Repubblica prende visione di tutti gli affari penali nel momento in cui li distribuisce ai coordinatori del gruppi di lavoro, i quali provvedono quindi alle assegnazioni secondo i criteri automatici previsti nel documento organizzativo.

**La registrazione delle notizie di reato** avviene nel momento in cui il pubblico ministero designato consegna alla cancelleria, unitamente alla C.N.R., il modulo, predisposto dall'ufficio, contenente tutti i dati prescritti dal regolamento ministeriale e quegli altri ritenuti utili per elaborare statistiche, ad uso interno, idonee a rappresentare specifici fenomeni criminali e a meglio misurare l'attività dei gruppi e dei singoli Sostituti.

**In attesa del nuovo software**, che dovrebbe garantire, fra le altre funzioni, anche l'immediato inserimento a protocollo di tutte le notizie di reato, **il criterio di registrazione adottato parrebbe rispondere alle indispensabili esigenze di semplicità e snellezza.**

**Lo stesso Procuratore della Repubblica**, il quale ha rapporti pressoché quotidiani coi coordinatori ed assai frequenti con gli stessi singoli Sostituti, **vista tutte le richieste di misure cautelari personali, preventivamente esaminate dal coordinatore di ogni singolo gruppo.**

L'introduzione di un **“visto ai soli fini di una corretta informazione”** da parte del coordinatore sull'atto conclusivo dei procedimenti di competenza del gruppo di

lavoro, pur comportando qualche appesantimento sulla gestione del fascicolo, si appalesa peraltro particolarmente utile ai fini del controllo dell'attività di indagine.

La mancanza di un sistema informatico che permetta al Procuratore di avere un quadro immediato dei procedimenti e di accedere rapidamente alle informazioni sulle attività di indagine in corso, lo costringe all'esame quotidiano dell'intera posta in arrivo per estrarre dalle tantissime notizie di reato di routine quelle poche sulle quali richiamare l'attenzione dei coordinatori.

**Per quanto attiene in particolare ai procedimenti in materia di terrorismo e per quelli di sequestro di persona a scopo di estorsione, il Procuratore, al fine di garantire il proprio diretto contributo all'indagine, procede di norma all'assegnazione congiunta e partecipa personalmente ai più rilevanti momenti dell'inchiesta.**

**Relativamente agli altri reati di competenza della D.D.A.** i Sostituti informano pressoché quotidianamente lo stesso Procuratore sugli sviluppi delle indagini.

Per monitorare l'andamento delle indagini stesse, per esaminare le linee di evoluzione della criminalità organizzata e per tenere i contatti con le altre D.D.A. e con la Procura Nazionale Antimafia sono previste riunioni mensili fra i magistrati.

**Il Procuratore gestisce inoltre direttamente i rapporti con la Sezione di polizia giudiziaria** ed a tale scopo i titolari delle varie aliquote – anche qui in aderenza a quanto stabilito nell'art. 4 del D. L.vo n. 106 del 2006 – sono tenuti a presentargli, con cadenza mensile, l'elenco analitico di tutte le deleghe ricevute, di quelle smaltite nel periodo di riferimento e di quelle ancora pendenti, con l'indicazione dell'ufficiale di p. g. delegato e del magistrato delegante.

Il che garantisce un adeguato controllo e la possibilità di eventuali interventi correttivi.

Il Procuratore gestisce altresì direttamente i rapporti di vertice con le articolazioni sul territorio della Polizia Giudiziaria.

La costante collaborazione del Dirigente amministrativo ha consentito di affrontare e risolvere, sia pure in parte, i numerosi problemi che affliggono la Segreteria, che ovviamente risente anch'essa delle notevoli carenze di organico.

In proposito è **stato definitivamente collaudato il sistema di registrazione informatizzata delle presenze del personale**, mentre per altro verso si è proceduto all'installazione del programma informatico sulle spese di giustizia.

### **AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio**

**Nel periodo che interessa – sempre secondo quanto riferito dal Procuratore della Repubblica – l'esercizio dell'azione penale nell'ambito della circoscrizione di cui trattasi è stato gestito in modo corretto ed uniforme.**

**L'Ufficio ha portato a definizione un numero di procedimenti superiore a quelli introitati, senza che vi sia stato alcun ritardo nelle indagini relative.**

**Anche se si registra qualche miglioramento, non appare ancora soddisfacente la situazione per quanto attiene alla durata media dei procedimenti stessi.**

Dalle statistiche risulta che:

\* quanto a quelli iscritti a mod. 21, il tempo medio dell'indagine che si conclude con l'esercizio dell'azione penale è di 436 giorni, a fronte dei 470 giorni del precedente periodo;

\* per la richiesta di archiviazione la durata media è rimasta sostanzialmente invariata;

\* quanto ai procedimenti iscritti a mod. 21 bis il tempo medio è di circa 214 giorni per la richiesta di archiviazione a fronte dei 680 giorni del periodo precedente e di circa 441 giorni per l'inizio dell'azione penale.

**Incidono pesantemente sui tempi di definizione dei procedimenti gli adempimenti di cui all'art. 415 bis C.p.p. e l'organizzazione attuale del servizio di cancelleria che cura i procedimenti del giudice di pace, per la quale è peraltro in fase avanzata un progetto di ristrutturazione.**

L'esigenza di recuperare i tempi morti legati agli adempimenti della cancelleria ha indotto l'ufficio a intraprendere ogni iniziativa per giungere all'informatizzazione della consultazione e al rilascio di copie degli atti del fascicolo, tant'è che **la Procura in oggetto è stata inserita fra gli uffici giudiziari nei quali dovrà essere installato il software ministeriale TIAP**, che prevede la scannerizzazione del fascicolo, la sua consultazione al computer e il rilascio di copie sul supporto informatico.

Per ridurre ulteriormente i tempi delle indagini, distinguendo fra procedimenti suscettibili di una più rapida definizione e altri che necessitano di indagini più complesse, è in fase di attuazione il progetto di istituire il già richiamato **“ufficio decreti penali e dei procedimenti di competenza del giudice di pace”**.

Dalle statistiche precedenti è risultato infatti che 3.500 procedimenti, per lo più pervenuti alla Procura con indagine già definita, venivano definiti con richiesta di

decreto penale ed altrettanto succedeva di regola per i reati di competenza dei giudici di pace.

L'insieme di questi procedimenti, definito appunto con decreto penale o con citazione davanti al giudice di pace, rappresenta più del 40% del carico di lavoro complessivo.

Un dato significativo e da correggere – ad avviso del Procuratore – è quello secondo cui i tempi delle indagini di questi ultimi procedimenti (450 giorni) sono più o meno simili a quelli dei procedimenti che richiedono indagini più complesse (470), in quanto percorrono, per così dire, lo stesso tragitto ed incontrano i medesimi tempi morti.

Le esigenze di maggior celerità nel disbrigo degli affari più semplici dovrebbero poter essere soddisfatte con la costituzione di un ufficio *ad hoc*, diretto da un Sostituto, il quale si avvarrà della collaborazione di un assistente, di un operatore giudiziario, di un certo numero di ufficiali ed agenti di p.g. e di alcuni vice procuratori onorari.

### **RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI**

**Le richieste di custodia cautelare in carcere sono state nel periodo che interessa 227; quelle relative agli arresti domiciliari o presso luogo di cura sono state invece 28 e quelle infine di misure cautelari reali sono state 653.**

**Tutte le richieste di misure cautelari personali e reali sono portate al visto del Procuratore e vengono preventivamente esaminate dal Coordinatore.**

Il diverso criterio statistico in uso al Tribunale non ha consentito di calcolare l'esatta percentuale fra richieste del P.M. e ordinanze di accoglimento da parte del G.I.P.

### **INTERCETTAZIONI**

Per quanto attiene alle intercettazioni telefoniche ed a quelle ambientali, la Procura della Repubblica di cui trattasi ha fissato tariffe fisse a seguito di un'indagine di mercato e di notizie apprese da altri uffici giudiziari. Da ciò è risultato **un risparmio che può quantificarsi nel 50% rispetto al periodo precedente.**

Il numero delle intercettazioni non ha subito sostanziali variazioni.

Ed invero al 30 Giugno 2008 le intercettazioni telefoniche erano state n. 1.523 e quelle ambientali n. 267, mentre al 30 Giugno 2009 le prime sono state 1.749 e le seconde n. 259, con un incremento, quindi, del 15% circa per le telefoniche ed un decremento del 3% di quelle ambientali.

A fronte di 2.073 “bersagli” nel 2008 gli effettivi indagati sono stati 1.562.

**La riduzione delle tariffe ha comportato una sensibile contrazione delle spese di giustizia.**

### **GIUSTO PROCESSO**

Nel periodo che interessa **non vi sono stati casi di violazione delle norme sul giusto processo**, essendo le iscrizioni delle *notitiae criminis* avvenute con la dovuta tempestività ed essendo sempre stati i termini di durata delle indagini preliminari nei limiti della legge.

Non risultano del pari casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo con riferimento al giusto processo.

### **ILLECITI DISCIPLINARI**

Non risultano commessi da parte dei magistrati fatti suscettibili di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

Giova comunque rilevare come alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari non sia attribuita competenza per i procedimenti penali nei quali siano parti magistrati di altre sedi.

### **ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO**

**Da parte della Procura di cui trattasi vi è sempre stato il puntuale adempimento dell'obbligo di comunicazione prescritto dall'art. 2 della L. 3 Agosto 2007 n. 123 in tema della sicurezza del lavoro.**

**La stessa Procura è stata ammessa al programma di finanziamento del “Best Practices”, per cui è stato deliberato il bando di gara, si è concluso l'esame delle offerte e il relativo finanziamento è stato aggiudicato alla ditta vincitrice.**

**Dall'entrata in vigore della Legge 15 Luglio 2009 n. 94 è trascorso un tempo eccessivamente esiguo per poterne valutare la portata e gli effetti. Allo stato, comunque, non sono emerse difficoltà attuative di sorta.**

## ***PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SASSARI***

### **SITUAZIONE DELL'ORGANICO**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari, che è la seconda dell'Isola, sia per bacino di utenza che per carico complessivo del lavoro, ha un organico composto dal Procuratore della Repubblica e da 9 Sostituti.

Attualmente risultano vacanti due posti di Sostituto e sta per verificarsi la vacanza di un terzo posto, essendo il dott. Andrea GARAU stato di recente nominato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, Ufficio nel quale dovrebbe prendere possesso in tempi brevissimi.

Ha pure subito una significativa contrazione l'organico dei vice procuratori onorari, stabilito in dieci unità.

Ed invero, fra il Giugno e il Luglio dell'anno 2007 avevano presentato le dimissioni due V.P.O., mentre un terzo si era dimesso nel Febbraio del corrente anno.

Il C.S.M. ha da ultimo provveduto alla nomina di due vice procuratori, i quali verranno peraltro assegnati all'ufficio a far data dal 1 Gennaio del 2010.

Nella relazione viene poi rimarcato come alcuni dei Sostituti presenti in organico siano stati più volte, sia pure per periodi contenuti, destinati in applicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania.

### **PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICO DI LAVORO**

**Il Procuratore**, che ha assunto la direzione dell'Ufficio il 13 Gennaio u. s., **ha provveduto, con provvedimento del 16 Febbraio successivo, alla determinazione dei criteri interni di organizzazione**, soprattutto ai fini della formulazione di regole obbiettive nell'assegnazione degli affari e di ottenere il maggior equilibrio nella ripartizione dei carichi di lavoro.

Per quanto attiene all'organizzazione interna, **nell'ambito dell'Ufficio è stata data immediata attuazione alle disposizioni introdotte dal D. L.vo n. 106/2006**, mentre d'altro canto nelle deleghe ai Sostituti vengono rispettate, salve contingenti eccezioni, le previsioni tabellari approvate dal C.S.M.

Le deleghe stesse vengono conferite per l'intero procedimento e si ricorre a criteri automatici di assegnazione per determinati procedimenti.

Lo stesso Procuratore ha provveduto a diramare le opportune istruzioni per la registrazione, trattazione e definizione degli atti non costituenti notizia di reato e per

eliminare una anomala pendenza di notizie iscritte, talune in periodo assai risalente, nel Registro mod. 45 (n. 862 al 31 Dicembre 2008; n. 162 al 15 Settembre 2009).

**Le iscrizioni delle notizie di reato avvengono allo stato con sollecitudine.**

**Le richieste di proroga dei termini per le indagini – che sono state 25 nel secondo semestre del 2008 e 32 nel primo semestre del corrente anno – vengono tempestivamente formulate.**

Nel periodo di riferimento si è avuto un aumento della durata media delle indagini preliminari, che nell'anno 2008 era stata pari rispettivamente a 364 gg. per i procedimenti iscritti nel Registro Mod. 21 ed a 278 gg. per quelli iscritti al Registro Mod. 21 bis, passando invece nel primo semestre del corrente anno rispettivamente a 448 e 330 gg.

In particolare i procedimenti contro noti, dopo una significativa flessione nell'anno 2008 rispetto all'anno precedente, hanno nuovamente fatto registrare un aumento (4.375 rispetto ai 3.868 del I° semestre 2008).

La tendenza di segno non positivo, quanto all'aumento della durata media delle indagini ed allo stesso flusso delle pendenze, è da ascrivere – stando sempre a quanto sottolineato dal Procuratore – in gran parte ai molteplici avvicendamenti verificatisi negli ultimi tempi all'interno dell'Ufficio ed alle già richiamate scoperture dell'organico.

**Le previsioni formulabili per il prossimo futuro, quanto alla produttività complessiva, appaiono tutt'altro che ottimistiche**, anche perché – come già accennato – a breve l'organico dei Magistrati della Procura subirà una ulteriore contrazione, raggiungendo una copertura in ragione del 33%.

Si sta peraltro valutando la possibilità – nell'ipotesi in cui si dovesse riuscire a completare l'organico dei magistrati onorari – di attribuir loro delle deleghe anche per l'attività di indagine preliminare, tenendo comunque presente che i margini di utilità di una soluzione siffatta potrebbero rivelarsi ridotti, in considerazione del fatto che mensilmente essi debbono far fronte a circa 100 udienze dibattimentali davanti al Tribunale in composizione monocratica ed al Giudice di pace.

Con riferimento ai problemi connessi con lo svolgimento delle udienze, sia preliminari che dibattimentali, **sono state raggiunte le opportune intese coi giudici del Tribunale, ai fine della individuazione di prassi che possano essere idonee ad assicurare una più rapida ed efficiente trattazione dei procedimenti.**

In particolare, per quanto attiene alle udienze dibattimentali tenute dal Tribunale in composizione monocratica, si è stabilito che a far data dal prossimo anno ciascun

giudice togato dovrà tenere almeno una udienza mensile interamente dedicata alla trattazione di procedimenti che postulano la presenza del pubblico ministero togato.

E' quindi allo studio **un progetto generale di riorganizzazione dei servizi di cancelleria**, finalizzato ad un migliore impiego delle risorse umane disponibili.

Il livello di informatizzazione dell'ufficio, sufficiente quanto a dotazione di programmi, non viene ritenuto soddisfacente con riferimento agli apparati che, nel loro complesso, soprattutto dal punto di vista qualitativo, si mantengono costantemente ai limiti minimi delle necessità.

**La sezione di polizia giudiziaria**, il cui organico è pressoché completo, è, allo stato, articolata di fatto in sottosezioni, composte indifferentemente da personale appartenente alle diverse aliquote, poste in rapporto di diretta collaborazione coi vari Sostituti Procuratori. Il Procuratore pensa per il futuro di adoperarsi per riportare il personale della Sezione nella disponibilità generale dell'Ufficio nel suo complesso.

### **POTERI DI DIREZIONE E CONTROLLO**

Tutte le direttive impartite dal Procuratore della Repubblica vengono rigorosamente osservate dai **Sostituti, i quali sono stati invitati:**

a) ad attenersi all'obbligo della tempestiva iscrizione delle notizie di reato, in precedenza non sempre osservato;

b) a formulare le richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (che sono state 25 nel 2008 e 32 nel primo semestre del c. a.), ove necessarie;

c) **a far sottoporre al visto preventivo dello stesso capo ufficio** gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, nonché le richieste di archiviazione nei procedimenti relativi a reati di competenza della Corte d'Assise o del Tribunale in composizione collegiali, a reati di falsità materiale o ideologica in atti pubblici commesse da pubblici ufficiali, ai reati di cui all'art. 640 bis C.p., ai reati di cui agli artt. 2 comma primo, 3e 8 comma primo del D. L.vo n. 74/2000, al reato di attività organizzata per il traffico illecito dei rifiuti, ai reati di omicidio colposo commessi con violazione delle norme antinfortunistiche ed alle fattispecie connesse a colpa professionale, ivi comprese quelle riconducibili alla previsione dell'art. 590 C.p.

Di concerto con i Sostituti, **il Procuratore non ha ritenuto di dover adottare particolari criteri di priorità nella trattazione degli affari**, salva la richiamata necessità dell'urgenza nello svolgimento delle indagini preliminari nei confronti di indagati detenuti o concernenti reati di maggior allarme sociale, reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche, reati concernenti la tutela dell'ambiente e reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.

### **AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio**

**Correttezza e uniformità dell'esercizio dell'azione penale vengono assicurate dal Procuratore**, non soltanto attraverso l'emanazione di opportune

direttive, come quelle sopra richiamate ed altre analoghe, ma anche – e principalmente – attraverso il preventivo esame di tutte le notizie di reato trasmesse all'ufficio e il costante contatto con i Sostituti incaricati dello svolgimento delle indagini preliminari.

### **RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI**

**Tutte le richieste di misure cautelari personali e reali vengono regolarmente portate al visto del Procuratore.**

Sono sempre stati fatti salvi gli aspetti di correttezza e di rispetto dei principi costituzionali in materia di libertà personale.

Nel periodo di riferimento sono state avanzate al G.I.P. n. 221 richieste di misure cautelari custodiali, per 21 delle quali non vi è stato accoglimento.

Nello stesso periodo, a fronte di n. 63 richieste di riesame di misure personali coercitive, vi è stato l'annullamento da parte del Tribunale di sei casi, con una percentuale inferiore, quindi, al 10%.

### **INTERCETTAZIONI**

Nell'anno 2008 sono state disposte intercettazioni nell'ambito di 57 procedimenti e per 498 bersagli.

Nel primo semestre dell'anno in corso analoghe operazioni sono state disposte in 14 procedimenti per 139 bersagli.

Dei 70 procedimenti pendenti in fase di indagine preliminare, nell'ambito dei quali sono state disposte intercettazioni, 29 riguardavano reati in materia di stupefacenti, 11 reati contro il patrimonio, 7 reati contro la persona, 5 reati di sfruttamento della prostituzione e 3 reati concernenti le armi.

L'esame dei dati statistici mostra **una sensibile riduzione del ricorso allo strumento delle intercettazioni nell'anno in corso** rispetto all'anno 2008.

Il Procuratore ha sottolineato di aver stabilito, con l'atto di determinazione dei criteri di organizzazione dell'Ufficio del 16 Febbraio 2009, che i decreti con cui vengono disposte operazioni di intercettazione, telefonica e ambientale, unitamente ai preventivi di spesa ad esse afferenti, siano sottoposti al proprio visto preventivo, soggiungendo di essersi sempre attenuto, nell'approvazione delle relative operazioni, a criteri rigorosi nella valutazione della gravità degli indizi di reato, con particolare riferimento a quanto stabilito nel comma I bis dell'art. 267 C.p.p.

### **GIUSTO PROCESSO**

E' stato ribadito nella Relazione che **tutte le direttive impartite ai singoli magistrati sono strettamente aderenti alle norme sul giusto processo.**

E ciò, in quanto – come sopra sottolineato – le iscrizioni delle notizie di reato, in virtù delle direttive impartite dal Procuratore, sono sempre avvenute con la dovuta tempestività, così come risultano essere stati sempre rispettati i termini di durata delle indagini preliminari nei limiti della legge.

### **ILLECITI DISCIPLINARI**

Non risultano commessi da parte dei magistrati fatti suscettibili di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

### **ALTRI DATI SIGNIFICATIVI SULL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO**

Alla luce delle direttive impartite dal Procuratore col suo provvedimento di organizzazione del lavoro nell'ambito dell'Ufficio, consegue il puntuale adempimento da parte di tutti i Magistrati dell'obbligo di comunicazione prescritto dall'art. 2 della L. 3 Agosto 2007 n. 123 in tema di sicurezza del lavoro.

Il Procuratore ha voluto rimarcare come dall'entrata in vigore della **Legge 15 Luglio 2009 n. 94** sia trascorso un tempo eccessivamente esiguo per poterne valutare gli effetti.

Egli ha però osservato che un primo esame delle “disposizioni affastellate all'interno del provvedimento” (sic!), con un criterio che sembra corrispondere unicamente a richieste emozionali della pubblica opinione o a esigenze politiche particolari, non induce a ritenere che la funzionalità del sistema penale possa da dette disposizioni trarre vantaggio.

ooooo

## ***PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NUORO***

### **SITUAZIONE DELL'ORGANICO**

Il Procuratore della Repubblica ff. presso il Tribunale di Nuoro, sede ad altissimo tasso di criminalità, con specifico riferimento ai reati contro la persona (omicidi, consumati e tentati, lesioni volontarie semplici ed aggravate) e contro il patrimonio (rapine a furgoni postali, ad Istituti bancari etc.), ha sottolineato la situazione di assoluta emergenza in cui è costretto ad operare **l'Ufficio, a fronte di una pianta organica composta dal Procuratore e da sei Sostituti, può attualmente contare sull'apporto di due sole unità**: il Sostituto anziano dott.ssa Maria Angela PASSANISI, peraltro prossima al pensionamento, facente le veci di capo dell'Ufficio medesimo e il Sostituto dott.ssa Chiara CAPEZZUTO.

Ha quindi puntualizzato lo stesso Procuratore come ad aggravare la situazione abbiano contribuito nel tempo le assenze extraferiali di alcuni magistrati facenti parte fino a poco tempo fa dell'Ufficio per ben 437 giorni nell'arco dell'anno 2007, per 19 giorni nell'arco del 2008 e per 3 giorni nel primo semestre del corrente anno; il che – se si tien conto anche delle **numerose vacanze nell'organico del personale amministrativo**, ove mancano importanti figure professionali (4 unità su 5 della ex carriera direttiva, dei quali due Cancellieri C3 e due Cancellieri C2, nonché un Cancelliere C1, 2 Cancellieri B3 ed 1 Ausiliario B1) ed ove 5 unità godono del regime di *part-time* – ha comportato e comporta per il lavoro corrente disagi di non poco conto.

### **PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICO DI LAVORO**

Nonostante le “difficoltà determinate dalla carenza di personale della Magistratura e dalla mediocrità (sic!) del poco personale amministrativo”, ad avviso del Procuratore, **“l'Ufficio regge bene e riesce a smaltire decentemente le sopravvenienze”**, grazie allo **“enorme sacrificio personale da parte dei due soli Magistrati, ormai del tutto privi di qualsiasi parvenza di vita privata”**.

In proposito è stato sottolineato come alla data del 30 Giugno 2009 giacessero in attesa di fissazione della relativa udienza ben 498 procedimenti, di fatto definiti, ma nominalmente ancora in carico alla Procura.

E' stato quindi puntualizzato come:

a) **per quanto attiene ai procedimenti contro imputati noti vi sia stato un aumento delle pendenze nell'ordine di 56 nel primo semestre del corrente anno, a fronte di una diminuzione nell'ordine di 50 nell'arco dello scorso anno;**

b) **per quel che concerne i procedimenti contro imputati ignoti** vi sia stata una diminuzione delle pendenze nell'ordine di 27 nel primo semestre del corrente anno, a fronte di un aumento nell'ordine di 96 nell'arco dello scorso anno.

Un peso non irrilevante sulla difficoltà di smaltimento dell'arretrato viene comunque attribuito anche alla **recrudescenza nel territorio di atti criminali gravi, fra i quali oltre 50 omicidi negli ultimi tre anni.**

Non sono stati forniti dati sull'eventuale incremento degli affari, per cui è **legittimo ipotizzare** che non vi sia stato alcun decremento e **che il carico di lavoro sia rimasto stabile.**

Quanto all'**organizzazione interna dell'Ufficio**, vigono tuttora i criteri determinati negli anni scorsi, nel senso che è previsto che a ciascun Sostituto vengano assegnate una unità di personale amministrativo ed una unità di personale di p.g., così da rendere il singolo Magistrato autosufficiente nel disbrigo degli affari.

**Quando l'organico era al completo, operavano nell'ambito della Procura diversi gruppi di lavoro**, fra cui quello relativo ai reati di competenza del Giudice di pace, quello concernente rispettivamente i reati societari e contro la P.A., quello in materia edilizia e di sanità e quello infine in materia ambientale, di lavoro e previdenza.

**Gli interventi da ultimo spiegati** in merito alla corretta gestione del personale, alla regolamentazione delle intercettazioni e delle esecuzioni, **con particolare riferimento al problema delle demolizioni**, hanno sempre avuto per obbiettivo l'efficienza dell'intervento penale dalla fase delle indagini a quella dell'esecuzione della pena.

Dal 14 Gennaio 2008 si è dato corso, dopo una lunga fase preparatoria, all'esecuzione degli ordini di demolizione emessi dall'Autorità Giudiziaria.

Nel periodo che interessa sono state attivate n. 51 procedure di demolizione nei termini seguenti: n. 27 demolizioni spontanee e n. 10 coattive nell'anno 2008 e n. 14 demolizioni spontanee nel primo semestre del 2009.

**La Sezione di polizia giudiziaria**, articolata in aliquote (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polstato, Polizia Municipale, Corpo polizia forestale) "viene impiegata principalmente per lo svolgimento di indagini, nonché nello svolgimento di compiti relativi alla predisposizione di richieste di intercettazioni e di supporto al Magistrato, al quale i singoli componenti sono assegnati".

## **POTERI DI DIREZIONE E CONTROLLO**

**Il particolare impegno profuso negli ultimi tempi dal Procuratore Antonio AMOROSO, attualmente trasferito alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Ancona, in adempimenti conseguenti ad una serie di attività a lungo non curate in passato (ricostruzione di fascicoli scomparsi, ricerca di corpi di reato di cui non si trovava traccia ed esecuzione degli ordini di demolizione) ha portato alla normalizzazione dei servizi.**

Per evitare il ripetersi di simili inconvenienti lo stesso Procuratore si era prodigato – e di ciò ha dato atto l'attuale Procuratore ff. – nel dare specifiche disposizioni al personale di Cancelleria, così come si era attivato, impartendo numerose direttive scritte, sia ai Magistrati dell'Ufficio che agli organi di p. g., volte ad assicurare l'uniforme esercizio dell'azione penale, specie su tematiche sottovalutate e ritenute invece particolarmente bisognevoli di attenzione, quali ad esempio **l'identificazione di extracomunitari indagati o condannati all'atto dell'ingresso negli Istituti penitenziari**, le indagini relative alla **tratta delle persone o allo sfruttamento della manodopera extracomunitaria**, quelle concernenti **l'arresto di extracomunitari espulsi** e ancora quelle relative alle **frodi informatiche** fino allo studio della nuova disciplina della prescrizione e della recidiva, alle ipotesi di sospensione cautelativa ex art. 51 C.p. e di trasgressione delle prescrizioni inerenti le sanzioni sostitutive ex art. 66 L. 689/1981.

#### **AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio**

Per quanto trae al periodo 1 Gennaio 2008 – 13 Aprile 2009, data, quest'ultima, nella quale il Procuratore Capo dott. AMOROSO ha lasciato l'ufficio per trasferimento ad altra sede ed al successivo periodo 14 Aprile – 30 Giugno 2009, nel quale le funzioni di capo dell'Ufficio stesso sono state svolte, in qualità di Sostituto anziano, dalla dott.ssa Maria Angela PASSANISI **sono state osservate le seguenti direttive impartite a suo tempo dallo stesso dott. AMOROSO:**

\* iscrizione delle perquisizioni di iniziativa al Reg. mod. 45, con successiva archiviazione diretta;

\* invito alla Polstrada ad omettere l'invio alla Procura delle notizie relative ai casi di lesioni colpose conseguenti ad incidenti stradali per le quali non vi sia stata querela;

\* delega ai Vice Procuratori Onorari in merito alle indagini per reati di competenza del giudice di pace, previa loro iscrizione a cura di un P. M. togato;

\* autoassegnazione al capo ufficio dei procedimenti per guida in stato di ebbrezza e loro definizione celere in base a richieste uniformi, senza patteggiamento, per favorire la concentrazione delle investigazioni sulle vicende di maggior rilievo;

\* invito a disporre il sequestro penale dei veicoli nelle ipotesi di cui agli artt. 186 e 187 Cod. strada;

\* delega in via esclusiva alla Polizia Postale delle indagini in materia di furto e ricettazione di cellulari e di molestie telefoniche;

\* assegnazione, in caso di completezza dell'organico, delle notizie di reato relative all'abusivismo edilizio e paesaggistico a un pool di due magistrati.

**Trattasi, a ben vedere, di disposizioni che rivelano come nell'ambito dell'ufficio vi sia sempre stato un corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale.**

### **RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI**

Con riferimento al tema inerente alle misure cautelari, il Procuratore della Repubblica ff. presso il Tribunale di Nuoro ha soffermato la sua attenzione, più che sull'aspetto specifico della libertà personale, sulle problematiche inerenti all'esecuzione degli ordini di demolizione emessi dall'Autorità Giudiziaria nel campo degli abusi edilizi, sottolineando come nel periodo che interessa siano state attivate n. 51 procedure di demolizione di edifici o parti di essi.

### **INTERCETTAZIONI**

Nell'anno 2008 erano state attivate nel Circondario di Nuoro n. 513 intercettazioni nell'ambito di 70 procedimenti penali, con una durata media di 53 giorni.

Nel primo semestre del corrente anno sono state attivate 142 intercettazioni nell'ambito di 36 procedimenti penali, con una durata media di 50 giorni.

**Il numero delle intercettazioni è sensibilmente diminuito** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, **così come notevolmente diminuito è il loro costo**, in virtù del raggiungimento di un accordo della Procura con le Società interessate al servizio, che ha consentito di abbassare il tetto di spesa da 30,00 a 6,50 € a bersaglio.

Le intercettazioni vengono in genere richieste per le seguenti tipologie di reati: omicidi, rapine, armi, stupefacenti, estorsioni, ricettazioni, reati sessuali, incendi.

### **GIUSTO PROCESSO**

**I magistrati hanno sempre curato di assicurare** – anche in funzione della validità degli atti processuali – **il rispetto delle norme sul giusto processo**, la cui lettura costituzionale e la cui corretta applicazione è stata favorita dal capo dell'Ufficio attraverso l'informazione ai colleghi circa le novità giurisprudenziali e legislative più rilevanti.

### **ILLECITI DISCIPLINARI**

Non risultano commessi da parte di magistrati dell'Ufficio fatti suscettibili di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

### **ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO**

Come già evidenziato, nella Relazione è stato rimarcato come **“il servizio amministrativo nell'ambito dell'Ufficio resti qualitativamente insufficiente”**, così

“come risulterebbe dalla serie di lamentele, anche scritte, da parte dei magistrati al Dirigente amministrativo per le valutazioni disciplinari di competenza”.

Niente viene segnalato in ordine alle problematiche concernenti l'applicazione della **Legge 15 Luglio 2009 n. 94**; il che è facilmente comprensibile dato il brevissimo lasso di tempo intercorso dalla sua promulgazione.

oooo

## ***PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ORISTANO***

### **SITUAZIONE DELL'ORGANICO**

**La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano**, la cui pianta organica contempla la presenza del Procuratore e di sei Sostituti, nell'arco di tempo che interessa ha subito, quanto al personale di magistratura, le seguenti vicissitudini.

Nel mese di Luglio dello scorso anno – come sovente avviene negli Uffici giudiziari di piccole dimensioni, specie del Sud Italia e delle Isole – hanno lasciato l'Ufficio, perché trasferiti ad altra sede, due Sostituti, mentre dal mese di Febbraio del corrente anno han dovuto essere sospese le assegnazioni ad un terzo Sostituto, la dott.ssa Laura CARRERA, collocata in aspettativa per gravidanza e, subito dopo, trasferita anch'essa ad altra sede.

Per un non breve periodo detta Procura ha, pertanto, dovuto operare con la presenza del Capo Ufficio e di tre Sostituti, i quali han dovuto portare avanti, fra mille difficoltà, determinate anche dal vuoto di organici del personale amministrativo, una mole di lavoro non indifferente, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

### **PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICO DI LAVORO**

**L'attività dei Magistrati nella Procura in oggetto è organizzata per turni settimanali**, svolti, specie nell'ultimo periodo, anche dal Procuratore.

Il magistrato di turno è competente per gli atti urgenti (convalide di sequestri, perquisizioni, arresti in flagranza di reato e fermi di indiziati di reato), nonché per tutti gli altri procedimenti iscritti durante il turno, ad eccezione di quelli rientranti nella competenza dei gruppi specializzati, che – secondo criteri prestabiliti – pervengono ai Sostituti che ne fanno parte.

Il Procuratore, non appena l'organico dei Magistrati dovesse essere completato, continuerà a svolgere il turno settimanale, ricevendo peraltro in assegnazione le informative di reato pervenute nel limite del 50%.

E' previsto, quindi, che debba seguire i procedimenti di volontaria giurisdizione e di esecuzione ed ovviamente tutte le incombenze di carattere burocratico connesse al suo ruolo di capo ufficio.

Negli ultimi tempi è stato disposto che alcuni Vice procuratori onorari affianchino i Sostituti nello svolgimento di quelle funzioni, diverse dalla

partecipazione alle udienze dibattimentali e in camera di consiglio, che sono ad essi delegabili ai sensi delle diverse disposizioni di legge (predisposizione di decreti penali e di decreti di citazione davanti al Giudice di pace).

**I criteri organizzativi dell'Ufficio nel loro complesso sono gli stessi indicati nella Relazione dello scorso anno.**

In proposito il Procuratore ha sottolineato come essi, a quasi due anni dalla loro adozione, non abbiano determinato alcun inconveniente, per cui non è stato necessario apportare in proposito modificazioni di sorta.

Nel corso dell'anno sono state effettuate una serie di riunioni fra tutti i magistrati dell'Ufficio, che – in aggiunta alle circolari emanate dallo stesso Procuratore – han consentito a tutti i Magistrati di confrontarsi e discutere in ordine alle innovazioni legislative ed alla giurisprudenza relativa ai fatti di maggiore interesse.

Nel periodo che interessa, nonostante la consistente diminuzione dell'organico e **nonostante un aumento, rispetto all'anno precedente, delle iscrizioni a carico di noti (Reg. mod. 21) di circa il 3% (da 3.084 a 3.171), risulta essere stato definito un numero di procedimenti penali, fra noti ed ignoti, superiore a quello dei procedimenti iscritti, per cui la pendenza al 30 Giugno 2009 è risultata di circa 3.225 fascicoli, con un aumento percentuale di circa il 7% rispetto al periodo precedente.**

**Il che sarebbe conseguenza del già segnalato, recente trasferimento di due magistrati e dell'assenza dall'Ufficio, per aspettativa, di un terzo magistrato; fatti, questi ultimi, che han determinato l'attribuzione di un maggior numero di fascicoli processuali ai soli tre Sostituti rimasti in servizio e, quindi un inevitabile rallentamento nella definizione dei procedimenti.**

Per quel che concerne il numero e la tipologia dei reati, è stato ribadito come il Circondario sia caratterizzato da un **alto tasso di criminalità**, non solo sotto il profilo quantitativo, ma ancor più sotto quello qualitativo, **con una serie di episodi delittuosi che suscitano grave allarme sociale quali le rapine, i furti, il traffico di sostanze stupefacenti e, in maniera sempre crescente, le violenze sessuali, specie ai danni di minori.**

Viene quindi segnalato come da parte dell'Ufficio vi sia stata da ultimo **un'attività più incisiva nel settore delle violazioni urbanistiche e paesaggistiche**, commesse – come sottolinea lo stesso Procuratore – con la complicità o la connivenza di alcuni uffici tecnici comunali, che spesso rilascerebbero provvedimenti (concessioni e autorizzazioni paesaggistiche) illegittimi, allo scopo di favorire determinate persone.

Tanto ciò è vero, che nel settore in oggetto risulta essere particolarmente aumentato il numero dei sequestri di manufatti abusivi.

**La sezione di polizia giudiziaria**, nel rispetto delle specifiche competenze per determinati reati riconosciute alle sue articolazioni, è preposta allo svolgimento di indagini per reati di varia natura (ambientali, urbanistici, societari e fallimentari, comuni) e, nei limiti in cui ciò è possibile, collabora alla predisposizione di provvedimenti attinenti alla fase delle indagini (acquisizione di tabulati, richieste di indagini subdelegate agli altri organi territoriali di polizia giudiziaria etc.).

### **POTERI DI DIREZIONE E CONTROLLO**

Il Procuratore della Repubblica prende visione di tutti gli affari penali al momento dell'assegnazione ai vari Sostituti, coi quali ha continui contatti e coi quali quindi affronta quotidianamente tutti i problemi organizzativi e relativi alle indagini in corso; egli esamina e vista quindi tutte le richieste di misure cautelari e reali.

Nel corso delle frequenti riunioni periodiche coi Sostituti **lo stesso Procuratore non ha mancato di impartire specifiche disposizioni volte ad ottenere l'osservanza delle circolari attinenti a questioni interpretative ed il rispetto delle innovazioni legislative, in una allo studio della giurisprudenza vigente su di esse.**

In particolare è stata richiamata, con apposita circolare, l'attenzione dei Sostituti **sull'osservanza dell'obbligo**, stabilito dall'art. 2 della Legge 3 Agosto 2007 n. 123, **di comunicare all'I.N.A.I.L. i casi di esercizio dell'azione penale per i delitti di omicidio colposo o di lesioni personali colpose, commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene sul lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.**

Sempre in vista di tali finalità, all'interno dell'Ufficio v'è sempre una tempestiva comunicazione delle più importanti Sentenze del Supremo Collegio

### **AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio**

A cura del Procuratore **sono state inviate** sia ai Sostituti che al personale della polizia giudiziaria **numerose circolari, volte ad assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, la sua tempestività e più in generale l'efficienza di tutta l'attività svolta dalla Procura.**

### **RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI**

Dalla rilevazione del movimento dei procedimenti penali dell'ufficio risulta che **il numero complessivo delle richieste di misure cautelari personali nell'anno 2008 è stato di 91 ed ha interessato 123 persone.**

**Di tali misure, 66 sono state accolte, tranne che per alcune delle persone nei cui confronti erano state avanzate, 14 sono state rigettate, mentre per 11 è stata concessa una misura meno grave.**

**Nel primo semestre del 2009 le misure cautelari personali richieste sono state invece 33 ed hanno riguardato 51 soggetti sottoposti ad indagini preliminari.**

**Di tali misure ne sono state accolte 32, 5 delle quali con l'adozione di misure meno gravi, mentre vi è stato un solo caso di rigetto.**

### **INTERCETTAZIONI**

**Le intercettazioni, nel corso dell'anno 2008 sono state 170, di cui 13 ambientali, con una durata media di 30 giorni, tranne che per le quattro che hanno riguardato 62 soggetti nell'ambito delle indagini per alcuni omicidi, che hanno avuto una durata media di quattro mesi e mezzo. I soggetti colpiti sono stati 163.**

**Nel primo semestre del corrente anno esse sono state 59, di cui 4 ambientali, con una durata media di gg. 30. tranne che per una che ha riguardato 11 soggetti nell'ambito delle indagini per un sequestro di persona a scopo di estorsione, che ha avuto una durata media di 5 mesi e mezzo. I soggetti colpiti sono stati in totale 55.**

### **GIUSTO PROCESSO**

**Tutti i Magistrati dell'Ufficio, seguendo le direttive impartite dal Procuratore, hanno sempre curato rigorosamente, al fine precipuo di assicurare la salvaguardia degli atti compiuti, il rispetto delle norme sul giusto processo, anche col continuo aggiornamento professionale, attraverso lo studio delle novità giurisprudenziali del Supremo Collegio e delle decisioni della Corte Costituzionale.**

Non risultano comunque nella specie casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo o di significativa applicazione di principi in esse affermati.

### **ILLECITI DISCIPLINARI**

Non risultano commessi da parte di Magistrati dell'Ufficio fatti suscettibili di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

### **ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO**

Nessun significativo provvedimento si è reso necessario per disciplinare l'impiego della polizia giudiziaria e l'uso delle risorse tecnologiche e finanziarie, peraltro modeste, assegnate all'ufficio.

Gli unici interventi spiegati hanno sempre avuto per obiettivo l'efficienza dell'intervento penale dalla fase delle indagini a quella dell'esecuzione della pena.

**Viene invece sottolineata la cronica carenza di organico nell'ambito del personale amministrativo, che risulta essersi ancor più aggravata in seguito al trasferimento del dirigente alla Procura Generale presso la Sezione distaccata di Sassari e al collocamento in aspettativa per maternità dell'unico Cancelliere C2 esistente in organico, il che ha comportato l'assunzione in capo allo stesso Procuratore anche dei compiti e delle incombenze spettanti al dirigente amministrativo.**

**Dall'entrata in vigore della Legge 15 Luglio 2009 n. 94 è trascorso un lasso di tempo particolarmente breve per poterne valutare gli effetti.**

**E' stato comunque sottolineato che trattasi di impianto legislativo, che presenta tutta una serie di discrasie e di disposizioni "che non rispondono alle esigenze di semplificazione della legislazione", così come sottolineato dallo stesso Capo dello Stato nella missiva scritta in occasione della promulgazione della legge e che, quindi, non può indurre a ritenere che la funzionalità del sistema penale possa trarne vantaggio.**

oooo

## ***PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TEMPPIO PAUSANIA***

### **SITUAZIONE DELL'ORGANICO**

**La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania, interessata da una criminalità, non solo di tipo tradizionale (omicidi, rapine, specie ad istituti bancari e ad uffici postali, estorsioni, sequestri di persona a scopo di estorsione, traffico di sostanze stupefacenti), ma anche di carattere, per così dire “urbano” (reati finanziari e societari), conseguente in buona parte alla miriade di insediamenti turistici lungo la c.d. “Costa Smeralda”, ha un organico, composto dal Procuratore della Repubblica e da quattro Sostituti, che appare assolutamente insufficiente, proprio in relazione alla qualità e alle dimensioni del bacino di utenza.**

**Essendo ormai da tempo vacanti due dei quattro posti appena richiamati, l'Ufficio nel lasso di tempo che interessa ha potuto avvalersi soltanto dell'apporto di due Sostituti.**

Nello stesso periodo, peraltro, uno di costoro è stato assente per congedo matrimoniale, ma fortunatamente dal 1 Aprile al 30 Settembre del c. a. ci si è potuti avvalere del contributo di un Magistrato della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, giunto in virtù di un'applicazione extradistrettuale sollecitata da questa Procura Generale.

### **PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICO DI LAVORO**

Come emerge dalla relazione trasmessa dal Capo dell'Ufficio, il carico di ciascun Sostituto della Procura di cui trattasi ammonta – in conseguenza delle sopra richiamate carenze di organico – a circa 1.000 fascicoli processuali, computando solamente quelli contro “noti”, cui vanno aggiunti i 1.085 che si è assegnati lo stesso Procuratore.

Sotto il profilo organizzativo, quest'ultimo ha, fra le altre cose, disposto.

\* che, con cadenza trimestrale, l'ufficio statistiche debba individuare l'effettiva pendenza dei procedimenti;

\* che ogni comunicazione di notizia di reato sia corredata del C.U.I., ai fini di una identificazione certa dell'autore del reato e per scongiurare omonimie, soprattutto al momento dell'emissione delle Sentenze e nella successiva fase dell'esecuzione.

Tutte le iscrizioni delle C.N.R. avvengono puntualmente, tant'è che allo stato non si registra alcun arretrato.

La massima attenzione viene rivolta al delicatissimo settore delle esecuzioni penali, del quale si occupa personalmente lo stesso Procuratore, il quale riferisce che allo stato attuale non esiste alcun arretrato nelle relative iscrizioni.

Per quanto attiene all'impiego della **polizia giudiziaria**, Il Procuratore si limita a riferire di aver "mantenuto l'affiancamento di un ufficiale di p.g. a ciascun magistrato, al fine di un più puntiglioso svolgimento delle attività investigative, soprattutto nelle indagini più delicate".

### **POTERI DI DIREZIONE E CONTROLLO**

Il Procuratore ha riferito di avere impartito ai Sostituti ed alla polizia giudiziaria specifiche disposizioni, volte all'osservanza delle circolari emanate dal C.S.M. e delle disposizioni di legge tendenti ad ottenere l'ottimizzazione delle risorse esistenti.

Per quanto attiene al personale amministrativo, l'Ufficio dispone di un rilevatore elettronico delle presenze, ma non ancora del relativo software per la sua gestione, di talché il controllo continua ad essere affidato alla Segreteria del personale, che ha approntato un foglio elettronico (excell), sul quale vengono indicati le presenze giornaliere, le ferie, i periodi di malattia e quant'altro sia utile a monitorare il personale in servizio.

Grande attenzione è rivolta alla informatizzazione dell'Ufficio e dei Servizi, nel senso che viene riportata a livello informatico ogni possibile attività, al fine di velocizzare le ricerche e di avere a disposizione un data base sempre aggiornato.

Lo stesso Procuratore ha ancora sottolineato di aver rammentato ai Sostituti l'obbligo di comunicare all'INAIL la pendenza di procedimenti penali iscritti a seguito di infortunio sul lavoro.

### **AZIONE PENALE: correttezza ed uniformità dell'esercizio**

Il Capo dell'Ufficio risulta aver sempre verificato che l'esercizio dell'azione penale sia avvenuto in modo corretto ed uniforme, nel rispetto dei principi costituzionali.

Il che è puntualmente avvenuto, giacché l'attività giudiziaria è stata sistematicamente svolta dai Magistrati dell'Ufficio con grande impegno e professionalità, ancorché a prezzo di notevoli sacrifici personali e nel costante rispetto delle norme di legge, con particolare riferimento proprio a quelle che regolano il corretto esercizio dell'azione penale.

### **RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI**

**Non sono stati comunicati dati precisi in ordine alle richieste di misure cautelari personali** e reali ed al rapporto fra le richieste stesse e l'eventuale accoglimento da parte del G.I.P., ma è da ritenere, alla luce di quanto fin qui

evidenziato, che anche in quel settore vi sia stato il costante rispetto delle norme di legge.

Riferisce comunque lo stesso Procuratore che l'applicazione delle misure cautelari personali avviene sempre nel rispetto delle norme e nei casi di effettiva necessità.

### **INTERCETTAZIONI**

Nel periodo di riferimento sono state richieste n. 66 intercettazioni telefoniche, tutte – a detta del Procuratore – disposte in casi di comprovata necessità.

La media della durata di dette intercettazioni è stata di circa un mese, mentre i reati per cui erano state richieste riguardavano principalmente fatti di droga, rapine, incendi boschivi e attentati dinamitardi.

### **GIUSTO PROCESSO**

Nell'ambito dell'Ufficio vi è sempre stato il **costante rispetto delle norme sul giusto processo**, grazie anche al continuo contatto fra il Procuratore ed i Sostituti, dei quali – come sopra puntualizzato – sono stati sottolineati il grande impegno e la non comune professionalità.

### **ILLECITI DISCIPLINARI**

Non risulta essersi verificato nell'ambito dell'Ufficio alcun fatto suscettibile di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

### **ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO**

Il Procuratore della Repubblica ha lamentato come “la forza dei magistrati ordinari presenti in servizio, a fronte di una scoperta costante del 50%, sia assolutamente insufficiente e sottodimensionata rispetto all'enorme mole di incombenze, che pone l'Ufficio al terzo posto in Sardegna” per importanza, bacino di utenza e flussi di lavoro.

Assolutamente sottodimensionata rispetto al carico di lavoro appare anche l'attuale dotazione della pianta organica del personale amministrativo, del quale sono state richiamate le persistenti scoperture in settori chiave della segreteria.

Pur nella precaria situazione appena richiamata, solamente l'abnegazione e lo spirito di sacrificio di tutto il personale (Magistrati e personale amministrativo) hanno fino ad oggi impedito il blocco totale dell'attività giudiziaria nel Circondario.

Nessuna valutazione concreta è stata data sulla portata della **L. 15 Luglio 2009 n. 94**, dato il tempo eccessivamente esiguo trascorso dalla sua promulgazione.

Il Procuratore ritiene, peraltro, che le non poche discrasie riscontrabili nella legge siano tali da non indurre all'ottimismo circa gli eventuali vantaggi che essa potrebbe recare in ordine alla funzionalità del sistema penale.

## ***PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LANUSEI***

### **SITUAZIONE DELL'ORGANICO**

**Fra tutti gli Uffici giudiziari requirenti del Distretto la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei è quello che ha sempre maggiormente sofferto e che tuttora soffre pesantemente in virtù della scopertura degli organici.**

Nonostante si tratti di un Circondario ad altissimo tasso delinquenziale, con una serie impressionante di omicidi, di rapine a furgoni postali e ad uffici bancari e di altri reati contro il patrimonio, **la Procura in oggetto da parecchi anni può avvalersi dell'opera di un solo Sostituto, per giunta di prima nomina.**

Per circa un anno l'Ufficio è stato anche privo del Procuratore della Repubblica, che ha potuto infine prendere possesso soltanto nell'Agosto del 2008.

A tale drammatica situazione questa Procura Generale ha tentato di ovviare con una serie di applicazioni di Magistrati di altri Uffici requirenti del Distretto, i quali, peraltro, pur se volenterosi, ben poco han potuto fare per lo smaltimento del notevole arretrato venutosi a creare nel tempo.

Nel periodo di riferimento l'organico dei Magistrati era costituito dal neo Procuratore dott. Domenico FIORDALISI e dal Sostituto Dott.ssa Rossella SPANO, che ha lasciato l'incarico l'11 Settembre u. s., venendo fortunatamente sostituita qualche giorno dopo dal Sostituto Dott. Daniele ROSA, subito peraltro applicato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, donde proveniva, per rappresentare la pubblica accusa in un delicatissimo processo per omicidio davanti alla Corte d'Assise.

### **PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICO DI LAVORO**

**In una situazione di tal fatta è fin troppo superfluo rilevare come tutto il carico di lavoro** (Esame di tutte le notizie di reato contro Noti e contro Ignoti, formulazione dei capi di imputazione, atti di indagine delegati e non, affari di volontaria giurisdizione, procedimenti di esecuzione, partecipazione alle udienze, rapporti con la p.g., affari attinenti al turno per gli atti urgenti) **abbia finora gravato sui due unici Magistrati presenti in Ufficio**, il Procuratore, su cui incombono anche i non pochi impegni connessi alla dirigenza ed un Sostituto.

Nello stato di disagio, determinato dall'esiguità delle risorse umane, rispetto al tasso di criminalità del territorio, i predetti due Magistrati hanno profuso il massimo

impegno per assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e la sua tempestività, contribuendo a far uscire l'Ufficio da una situazione di emergenza che perdurava ormai da anni ed a ridimensionare quindi il pesante arretrato.

Il che ha potuto verificarsi anche alla luce delle nuove misure organizzative, consistenti in una più razionale assegnazione dei compiti a ciascuno degli impiegati, che ha consentito di ottimizzare il lavoro e di ridurre i tempi, dall'arrivo delle notizie di reato alla loro iscrizione, dall'impulso delle indagini all'esercizio dell'azione penale.

Le notizie di reato vengono infatti ora iscritte immediatamente o, al massimo, entro pochi giorni dal loro arrivo in Procura.

Periodicamente viene compiuto un rigoroso monitoraggio di tutti i fascicoli, al fine di pervenire alla definizione entro i termini di scadenza delle indagini preliminari, salvo eventuali proroghe in relazione ai procedimenti maggiormente complessi.

A far data dal 1 Settembre dello scorso anno è stato adottato il nuovo modello organizzativo dell'Ufficio predisposto dal nuovo Procuratore, i cui punti salienti sono i seguenti:

- \* Turni esterni di reperibilità della durata di 15 giorni, suddivisi fra il Procuratore per la prima quindicina di ogni mese ed il Sostituto per la seconda quindicina;

- \* Attribuzione al Procuratore dei rapporti esterni con la stampa e con i vari organi istituzionali;

- \* Assegnazione delle notizie di reato per l'iscrizione a Mod. 21 ed a mod. 44 a ciascuno dei due Magistrati secondo il criterio obiettivo della data del loro arrivo in Ufficio;

- \* Iscrizione a mod. 45 e 46 rispettivamente dei "fatti non costituenti notizia di reato" e degli "esposti anonimi", tutti assegnati al Procuratore;

- \* Assegnazione allo stesso Procuratore di tutte le procedure di esecuzione;

- \* Suddivisione delle Udienze penali fra i due Magistrati togati, nel senso che il Procuratore parteciperà a quelle relative ai processi più importanti da lui stesso seguiti nella fase delle indagini e il Sostituto a tutte le altre;

- \* Visto del Capo dell'Ufficio sulle richieste dei provvedimenti cautelari, personali e reali, richiesti dal Sostituto;

- \* Delega da parte del Procuratore ai V.P.O. per svolgere le funzioni del pubblico ministero nelle udienze davanti al Giudice di pace e davanti al Tribunale in composizione monocratica relativamente ai procedimenti pei quali la legge prevede la facoltà di delega.

La mole di lavoro svolta è stata veramente imponente, come risulta dai seguenti dati riportati nella relazione a firma dello stesso Procuratore:

**Alla data del 30 Giugno 2009 risultano pendenti n. 2.158 fascicoli** (n. 1.063 iscritti a mod. 21, n. 743 iscritti a mod. 44, n. 203 iscritti 21 bis e n. 150 iscritti a mod. 45); **e ciò a fronte dei 5.190 fascicoli pendenti in totale al 30 Giugno 2008.**

**Alla data del 30 Giugno 2009 risultano definiti 6.932 fascicoli**, di cui n. 2.905 a carico di noti, n. 2.671 a carico di Ignoti, n. 471 per reati di competenza del giudice di pace e n. 885 per fatti iscritti a mod. 45; **e ciò, a fronte dei 5.229 procedimenti definiti al 30 Giugno 2008.**

Una più compiuta ricostruzione della quantità del lavoro svolto la si può comunque trarre dal documento relativo al movimento dei procedimenti, allegato alla relazione trasmessa dal Procuratore; un documento, dal quale emerge con chiarezza come nel periodo che interessa le pendenze si siano sensibilmente ridotte grazie all'aumento della produttività complessiva dell'Ufficio e ad una più razionale distribuzione del lavoro tra i pochi addetti amministrativi.

La **Sezione di polizia giudiziaria**, suddivisa in aliquote dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Postato, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale, “svolge tutte le attività ordinarie di polizia giudiziaria, anche con la ricezione di denunce di privati e il compimento di singoli atti di indagine, in pieno accordo con gli organi di p. g. territoriali”, dando un “prezioso contributo nella fase investigativa accanto al magistrato per la redazione dei verbali di interrogatori di persone sottoposte ad indagini e di verbali di sommarie informazioni territoriali, nonché per lo svolgimento delle plurime attività di intercettazione e di indagine”.

### **POTERI DI DIREZIONE E CONTROLLO**

Come già accennato, il neo Procuratore dott. FIORDALISI è riuscito nell'ultimo anno a riorganizzare in maniera ottimale l'Ufficio, ristrutturando i servizi di cancelleria e riattivando la Sezione di polizia giudiziaria.

Risulta che egli abbia impartito al Sostituto ed alla Polizia Giudiziaria specifiche disposizioni, volte all'osservanza delle circolari emanate dal C.S.M. e delle disposizioni di legge tendenti ad ottenere l'ottimizzazione delle risorse, umane e materiali, esistenti.

Egli controlla ogni settimana il rispetto dei termini delle indagini preliminari e, per ottenere il rispetto del principio della ragionevole durata del processo, si è adoperato e si adopera per favorire il ricorso alla richiesta di decreto penale per i reati meno gravi ed all'applicazione della pena su richiesta congiunta delle parti.

### **AZIONE PENALE: correttezza ed uniformità dell'esercizio**

**Da parte dei due Magistrati presenti in Procura è stato sempre profuso il massimo impegno per assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione**

**penale, la sua tempestività e, più in generale, l'efficienza di tutta l'attività dell'Ufficio,** così come del resto risulta dalle considerazioni fin qui svolte.

Sia il Procuratore che il Sostituto hanno svolto i loro compiti col massimo impegno e nel rispetto costante dei principi e delle regole che stanno alla base del corretto esercizio dell'azione penale.

### **RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI**

Ha riferito il Procuratore che **nel 2008**, con apposite ordinanze del G.I.P., su richiesta del P.M., **sono state sottoposte a misura cautelare 78 persone** per 21 procedimenti e che nel primo semestre del 2009 sono stati attinti da misure cautelari personali 35 soggetti, in relazione a 19 procedimenti.

Siffatte misure cautelari sono state poi confermate dal Tribunale della Libertà nella misura del 95%; il che conferma che il ricorso ad esse è sempre avvenuto nel rispetto delle norme di legge e nei casi di effettiva necessità.

Egli ha quindi puntualizzato essere stati adottati nello stesso periodo anche alcuni fermi, poi convalidati dal G.I.P.

### **INTERCETTAZIONI**

**Nell'anno 2008 l'Ufficio risulta aver disposto 192 decreti di intercettazioni** nei confronti di 104 persone in ordine a 25 procedimenti penali.

**Nel primo semestre del corrente anno i decreti di intercettazione sono stati 67** nei confronti di 51 persone ed in ordine a 13 procedimenti penali.

Siffatte intercettazioni concernevano reati in materia di stupefacenti, violazione delle leggi sulle armi, omicidi, rapine, estorsioni ed incendi.

**La durata media di esse è stata di 45 giorni.**

### **GIUSTO PROCESSO**

Il Procuratore riferisce che non vi sono stati casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo, mentre, con l'eliminazione dell'arretrato, si è operata una significativa applicazione dei principi più volte affermati dalla Corte con riferimento al giusto processo.

Da quanto fin qui richiamato **emerge con chiarezza come da parte dei Magistrati dell'Ufficio vi sia stato il rispetto costante delle norme sul giusto processo**, anche grazie al loro continuo aggiornamento professionale.

### **ILLECITI DISCIPLINARI**

E' stata sottolineata l'assenza di qualsivoglia illecito disciplinare da parte dei Magistrati dell'Ufficio, per cui niente v'è da segnalare in proposito.

### **ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO**

A coronamento della sua relazione il Procuratore della Repubblica, dopo aver ribadito la delicatissima ed assai preoccupante situazione esistente in un territorio – come già accennato – ad altissimo tasso di criminalità, ha insistito nel sottolineare che, senza la copertura urgente di tutti i posti in organico, sia del personale della Magistratura che di quello amministrativo, non sarà possibile uscire dallo stato di autentica emergenza, che rischia di paralizzare l'attività dell'Ufficio.

Con specifico riferimento all'informatizzazione dell'Ufficio, lo stesso Procuratore sottolinea le carenze sotto il profilo dell'assistenza tecnica, manifestamente insufficiente e discontinua e, pertanto, complessivamente inidonea ad assicurare il corretto funzionamento dei sistemi informatici.

Niente è stato puntualizzato in ordine all'applicazione della **L. 15 Luglio 2009 n. 94**, del resto entrata in vigore da troppo poco tempo perché se ne possano valutare gli effetti.

ooooo

## ***PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CAGLIARI***

### **SITUAZIONE DELL'ORGANICO**

Anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari soffre, al pari della maggior parte degli altri uffici requirenti dell'Isola, dei problemi connessi alla limitatezza ed all'incompletezza degli organici, specie nell'ambito del personale amministrativo.

**Nel periodo di riferimento l'Ufficio**, che nel passato ha dovuto funzionare per lunghi periodi con due soli fra i tre Magistrati previsti in organico, **ha potuto fortunatamente operare con l'organico al completo, composto dal Procuratore e da due Sostituti.**

### **PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICO DI LAVORO**

Per quanto attiene ai carichi di lavoro non è stato segnalato nessun sostanziale mutamento rispetto allo scorso anno.

Sotto questo profilo, con specifico riferimento al settore penale, è stato ribadito come negli ultimi tempi le informative relative ad alcuni fatti (es. quelle concernenti le perquisizioni con esito negativo o quelle sussumibili ex art. 75 D.P.R. n. 309/1990), in precedenza qualificate come notizie di reato, vengano iscritte nel registro mod. 45 e definite, quindi, con decreto di archiviazione interna.

Nulla è stato precisato in ordine alle sopravvenienze nel settore civile, che, peraltro, stando a precedenti relazioni del Procuratore della Repubblica, appaiono in notevole crescita rispetto al passato.

**I criteri di organizzazione dell'Ufficio sono in corso di ridefinizione**, nel senso che attualmente i fascicoli, sia penali che civili, vengono equamente distribuiti fra i due Sostituti, con la supervisione del Procuratore, il quale segue personalmente, quanto al penale, i procedimenti relativi agli ignoti e gli atti di pronta definizione (es. archiviazione per remissione di querela, per infondatezza della notizia di reato etc.).

Sul punto **vige un meccanismo di assegnazione automatica dei procedimenti** stessi in relazione al giorno di arrivo della "*notitia criminis*", mentre per i procedimenti relativi ai reati più gravi (omicidi, rapine, estorsioni e violenze sessuali) si procede alla coassegnazione fra il Procuratore ed il Sostituto assegnatario *pro die*.

**Analoga, equa distribuzione, avviene per le Udienze, gestite dai due Sostituti**, supportati, peraltro, dal Procuratore della Repubblica, che si autoassegna

mensilmente due Udienze dibattimentali, due Udienze G.U.P. ed una Udienza di sorveglianza.

La **Sezione di polizia giudiziaria**, suddivisa nelle tre aliquote dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, ha visto di recente completato il suo organico.

Per ciò che attiene al criterio di ripartizione delle deleghe di indagine fra le varie aliquote, il Procuratore ha riferito che, “per ovviare all’inconveniente conseguente al fatto che di solito le deleghe stesse vengono conferite alla medesima aliquota del servizio autore della C.N.R., col rischio di un sovraccarico in capo alle aliquote dei CC. e della Postato, che vantano una consistenza numerica superiore, si è stabilito che “ogni due mesi i responsabili delle varie aliquote segnalino allo stesso Procuratore l’esistenza di eventuali disequilibri, onde consentirgli una diversa ripartizione degli affari”.

### **POTERI DI DIREZIONE E CONTROLLO**

**Fra i compiti del Procuratore vi è quello, non appena giungono le *notitiae criminis*, di farne uno *screening*, a seguito del quale effettuare una prima qualificazione del fatto ai fini della iscrizione; qualificazione che, ovviamente, potrà essere modificata a seguito delle indagini o di un più puntuale esame della fattispecie da parte del Magistrato assegnatario.**

Onde garantire il corretto ed uniforme disbrigo degli affari, in un settore che ha le sue peculiarità quale quello della giustizia minorile, **sono previste riunioni fra i Magistrati dell’Ufficio con cadenza quantomeno mensile** o più ravvicinata, quando se ne presenti la necessità.

### **AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell’esercizio**

**Ad assicurare e garantire l’uniformità dell’azione penale sono funzionali le appena richiamate riunioni fra i Magistrati dell’Ufficio**, nel corso delle quali si discute delle novità normative e degli eventuali mutamenti di orientamenti giurisprudenziali consolidati.

### **RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI**

**Le misure cautelari richieste** sono state accolte nella pressoché totalità dei casi, tant’è vero che nessun Magistrato ha proposto nel periodo che interessa alcun appello al Tribunale del riesame.

**Esse sono state 38 nel 2008 ed 8 nel primo semestre del corrente anno.**

### **INTERCETTAZIONI**

Nel periodo di riferimento vi è stato **un solo caso di richiesta di intercettazione** su due utenze telefoniche, la prima per una durata di 15 giorni dall'8 al 21 Maggio 2008 e la seconda per una durata di 14 giorni, dal 10 al 24 Maggio 2008.

### **GIUSTO PROCESSO**

Il Procuratore ha precisato come **nessun rilievo sia da muovere** nell'ambito dell'Ufficio circa il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale ed in ordine **al rispetto delle norme sul giusto processo**.

### **ILLECITI DISCIPLINARI**

Niente da rilevare del pari vi è in ordine al problema degli illeciti disciplinari, non essendosi verificato alcun caso suscettibile di essere inquadrato nella fattispecie.

### **ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO**

Viene lamentata da parte dello stesso Procuratore l'esistenza di alcuni vuoti nell'organico del personale amministrativo, specie per quanto attiene al posto di direttore di cancelleria, coi conseguenti disagi ad essa connessi.

Al di là, comunque, dai problemi fin qui evidenziati, non vengono segnalati particolari disagi nell'espletamento del quotidiano lavoro.

Per quel che concerne in modo specifico la durata delle indagini preliminari vien rimarcato come le notifiche, non sempre tempestive, dell'avviso di cui all'art. 415 bis C.p.p. a mezzo degli ufficiali giudiziari, come prescritto dalla L. 31 Luglio 2005 n. 155, abbia comportato talvolta dei ritardi ed un allungamento, quindi, dei tempi del processo.

Niente è stato riferito in ordine alla portata della **L. 15 Luglio 2009 n. 94** e sugli effetti che la stessa abbia avuto o possa avere sulla funzionalità del sistema penale; il che, peraltro, è facilmente spiegabile, dato il tempo assai esiguo trascorso dalla sua entrata in vigore.

ooooo

***PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I  
MINORENNI DI SASSARI***

**SITUAZIONE DELL'ORGANICO**

Il personale dell'Ufficio, per quanto riguarda i Magistrati, è composto dal Procuratore della Repubblica e da due Sostituti.

**Nel periodo monitorato, e cioè dal 1 Luglio 2008 al 30 Giugno 2009, l'organico in questione è sempre stato al completo.**

Parzialmente incompleto risulta invece l'organico del personale amministrativo, che solo di recente ha visto coperto il posto di Cancelliere C3.

Allo stato risultano vacanti un posto di Cancelliere C2 ed un posto di operatore B1.

**PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICO DI LAVORO**

Con provvedimento del 7 Novembre 2006 sono stati fissati i criteri per l'assegnazione degli affari, così da contemperare le esigenze di un'equa distribuzione del lavoro e della predeterminazione delle aree di intervento dei tre Magistrati in organico.

In particolare al Procuratore della Repubblica vengono attribuiti, oltre alle incombenze attinenti alla direzione dell'Ufficio ed alla rappresentanza esterna, l'attività di esecuzione dei provvedimenti penali, le attività di indagine relative ai procedimenti di cui all'art. 51 commi 3 bis e 3 quater C.p.p. ed ai procedimenti per i reati previsti dalla legge 3 Agosto 1998 n. 269.

**E' previsto che i Sostituti debbano concordare col Procuratore le richieste di misura cautelare e ogni altra questione attinente all'organizzazione dell'Ufficio e la sua manifestazione all'esterno.**

**Ai Sostituti viene demandata l'attività penale**, con specifico riferimento ai turni esterni di reperibilità, alla conduzione delle indagini, alla partecipazione alle udienze.

Siffatti compiti vengono ripartiti secondo un criterio oggettivo, in base al quale i due Sostituti osservano il turno e partecipano alle Udienze l'uno nella prima quindicina e l'altro nella seconda quindicina di ogni mese.

E' però previsto che, qualora la *notitia criminis* sia collegata a procedimenti già assegnati, il relativo procedimento venga attribuito al magistrato designato per primo.

**La stessa organizzazione del personale amministrativo è stata negli ultimi tempi oggetto di più di una modifica**, da ultimo proprio in data 17 Marzo del c. a., con specifiche direttive, fra l'altro, in ordine alla **ristrutturazione dell'orario di servizio, che ha portato a garantire l'apertura anche pomeridiana dell'ufficio nell'arco dell'intera settimana.**

Per quanto attiene al lavoro svolto nell'arco di tempo che interessa sono stati indicati i seguenti dati statistici:

**Procedimenti penali:**

Pendenti all'inizio del periodo:	189
Sopravvenuti:	622
Esauriti:	525
Pendenti al 30 Giugno 2009:	286

**Reg. Mod. 45:**

Pendenti all'inizio del periodo:	1
Sopravvenuti:	55
Esauriti:	46
Pendenti al 30 Giugno 2009:	10

**Procedimenti civili:**

Iscritti:	918
Richieste formulate:	495

Si riscontra, a ben vedere, sia nel settore penale che in quello civile, un **aumento del numero delle pendenze**, dovuto – ad avviso del Procuratore – ,quanto al primo, “al significativo aumento dei reati a complessità aggravata ed alla difficoltà di utilizzo del rito immediato, a seguito di un blocco riscontrato nell'esaurimento delle Udienze dibattimentali e dei relativi procedimenti nella fase del dibattimento davanti al Tribunale” e, quanto al secondo, al notevolissimo incremento delle iscrizioni, specie dopo l'istituzione del Registro Affari civili, inesistente prima del 2006.

La **Sezione di polizia giudiziaria** è riuscita ad operare nel periodo di riferimento con l'organico al completo.

E' stato sottolineato che essa, nelle sue varie aliquote, svolga i suoi compiti, non solo nel settore penale, ma anche in quello civile, “assumendo informazioni su eventuali situazioni pregiudizievoli dei minori che possano rendere opportuna la promozione delle procedure dirette ad ottenere provvedimenti ablativi della potestà genitoriale”.

## **POTERI DI DIREZIONE E CONTROLLO**

Il Procuratore, nell'ambito dei poteri di direzione e di controllo, vigila perché vi sia da parte di tutti i Magistrati dell'Ufficio il costante rispetto delle norme di procedura, l'osservanza delle direttive impartite con le circolari del C.S.M. e l'approfondimento delle tematiche conseguenti alle innovazioni legislative ed alle eventuali modifiche giurisprudenziali.

### **AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio**

**Al fine di garantire il corretto esercizio dell'azione penale si è provveduto** alla già richiamata ristrutturazione dell'Ufficio **con una serie di direttive** volte a ridurre il termine per le indagini preliminari ed a spronare il Tribunale per la riduzione dei termini di celebrazione dei processi, indicando il nominativo del Sostituto delegato per le indagini stesse, da mantenere fermo per tutta la durata del singolo processo.

Ha riferito il Procuratore che in linea di massima **“le indagini preliminari vengono svolte abbondantemente entro i sei mesi dalla iscrizione nel Registro delle notizie di reato”**, soggiungendo che **“la maggior parte delle pendenze riguarda i procedimenti per i quali è stato già emesso l'avviso di cui all'art. 415 bis C.p.p. e si è in attesa di avere la prova dell'avvenuta notifica”**, che non di rado perviene in ritardo a causa dell'inefficienza del sistema delle notifiche a mezzo posta.

### **RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI**

Nel periodo che interessa **risultano essere state richieste n. 40 convalide di arresto e n. 52 applicazioni di misure cautelari.**

Le convalide sono state, tranne casi sporadici ed eccezionali, sempre accolte.

Quanto alle seconde, vien specificato che, se pur accolte tutte nel merito, esse risultano graduate, nel senso che 28 riguardano la “custodia cautelare in carcere”, 20 il “collocamento in Comunità”, 3 la “permanenza in casa” ed 1 le “prescrizioni”.

### **INTERCETTAZIONI**

Un leggero incremento rispetto al passato si è avuto nel settore delle intercettazioni, telefoniche ed ambientali, che nel periodo di riferimento sono state 7.

### **GIUSTO PROCESSO**

Il Procuratore ha ancora sottolineato come, sempre nel periodo che interessa, non si siano verificati casi di esecuzione di Sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo o di significativa applicazione dei principi in essa affermati con riferimento al **“giusto processo”**.

Risulta, comunque, che nell'ambito dell'Ufficio sia rigorosamente curato da tutti i Magistrati il rispetto delle norme sul **“giusto processo”**.

## ILLECITI DISCIPLINARI

Non risultano casi suscettibili di essere inquadrati nel campo degli illeciti disciplinari.

## ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Con specifico riferimento alla tipologia della delinquenza minorile nel territorio, il Procuratore ha puntualizzato che:

A) esiste una delinquenza occasionale, la quale può essere adeguatamente trattata e prevenuta mediante la definizione del processo in termini assolutori, avvalendosi degli istituti della “irrelevanza del fatto”, del “perdono giudiziale” e della “messa alla prova”;

B) è altresì presente una delinquenza che ha radice in sottoculture e che è per lo più sviluppata in ambito rurale e che richiede, quindi, più adeguati interventi giudiziari;

C) sussiste poi una delinquenza metropolitana, frutto di disgregazione familiare e sociale, sovente associata al consumo di stupefacenti, abbisognevole di un penetrante controllo istituzionale;

D) vi è infine una delinquenza extracomunitaria che comporta problematiche di identificazione e nel cui ambito assume maggiore rilievo il fenomeno dello sfruttamento dei minori.

Al fine di attuare comunque una seria prevenzione vengono attivati in tali casi, non solo gli strumenti propri del campo penale, ma anche quelli di tipo amministrativo, facendo ricorso alle misure previste dagli artt. 25 e 25 bis del R.D.L. 20 Luglio 1934 n. 1404.

“Ancora tutto da verificare – ad avviso del Procuratore – è l’impatto delle nuove norme contenute nel c. d. “**pacchetto sicurezza**” sul lavoro della Procura della Repubblica Minorile”.

Leggesi, infatti nella Relazione che, “se è ben vero che esso non contiene norme specifiche che riguardino i minori, resta il fatto che la mancata esclusione di questi ultimi dal c.d. “reato di immigrazione clandestina” potrebbe avere conseguenze in ordine all’effettività del rimpatrio ed alla compatibilità con le previsioni in materia di minori stranieri non accompagnati”

Sostiene lo stesso Procuratore che “quel che desta maggiori perplessità nell’impianto normativo in oggetto è la previsione del dovere di esibizione del documento di soggiorno da parte degli stranieri, non solo per ottenere licenze o autorizzazioni pubbliche, ma anche e soprattutto per usufruire dei servizi pubblici” ed in proposito vien fatto riferimento, a titolo esemplificativo, alla nota polemica circa

l'impossibilità per le donne straniere prive di permesso di soggiorno di riconoscere i figli nati in Italia”.

Vien puntualizzato poi come **“la disposizione sopra menzionata rischi di avere un impatto negativo sull'attività della Procura Minorile, che potrebbe trovarsi costretta ad attivare la procedura per la dichiarazione di adottabilità dei minori nati da donne straniere prive di permesso di soggiorno”**, senza, peraltro, che sia dato capire in qual modo l'Ufficio possa venire a conoscenza della nascita medesima, se non occasionalmente o a seguito di gravi episodi di abbandono.

Altro punto critico di impatto sull'attività della Procura della Repubblica per Minorenni – sempre ad avviso del Procuratore – parrebbe essere quello della previsione della decadenza dalla potestà per i casi di accattonaggio con utilizzo di minori degli anni 14.

Egli ritiene infatti trattarsi di “norma, sicuramente positiva in linea di principio, in quanto tesa ad aumentare la tutela del minore sottoposto ad un deprecabile sfruttamento proprio da chi dovrebbe essere preposto alla sua educazione, ma che però parrebbe presentare dei limiti operativi insormontabili: la previsione, infatti, dell'art. 602 bis C.p., come pena accessoria della decadenza dalla potestà importerebbe l'inapplicabilità della sanzione, se non all'esito del giudizio penale, e cioè presumibilmente quando la minore età del giovane impiegato nell'accattonaggio dovesse essere cessata; in una situazione di tal fatta – è stato ancora osservato – meglio sarebbe stato aggiungere una previsione di provvedimento di urgenza attivabile immediatamente e nelle more dell'esito del procedimento penale”.

ooooo

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

**Le notizie ed i dati pervenuti a questa Procura Generale, nella maggior parte dei casi particolarmente dettagliati, consentono di affermare che nei riguardi di tutti e otto gli Uffici giudiziari requirenti del Distretto non esistono motivi di doglianza, per quanto attiene da un lato all'organizzazione interna e all'andamento dei processi e per quel concerne dall'altro il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e l'assoluto rispetto delle norme sul giusto processo.**

**Il che trova piena conferma nella conoscenza diretta da parte di questo Procuratore Generale di tutti i problemi delle varie Procure, in virtù dei contatti costanti coi Procuratori, anche attraverso le periodiche riunioni, effettuate di volta in volta nei capoluoghi di ogni singolo circondario, proprio per poter conoscere a fondo le singole realtà ed apprendere dalla viva voce dei Capi degli Uffici le esigenze relative, le eventuali doglianze e le proposte per superare le difficoltà in cui essi sono costretti ad operare.**

Permane purtroppo però – come già accennato all'inizio di questa Relazione – la gravità di una situazione, determinata dalle carenze di organico, sia del personale della Magistratura che di quello amministrativo, dalle restrizioni economiche adottate negli ultimi tempi dal Governo nel settore della Giustizia, dalla mancata revisione delle circoscrizioni giudiziarie nell'ambito del territorio nazionale e delle piante organiche dei vari Uffici, laddove si assiste, in taluni casi, ad una irrazionale distribuzione del personale nell'ambito dei vari Distretti, senza tener conto dei bacini di utenza e del tasso di criminalità del territorio.

Se a ciò si aggiunge l'assurdo proliferare di leggi mal congegnate, di difficile lettura e con norme mal coordinate fra loro, il quadro della Giustizia nel Paese appare quanto mai desolante.

**Un esempio lampante di tale stato di cose si può trarre proprio dalla Legge 15 Luglio 2009 n. 94, con la quale sono stati introdotti nuovi reati, ne sono stati ridisegnati poi altri all'insegna della severità e, per altro verso, si sono spostate competenze dai giudici onorari ai magistrati togati, come nel caso del decreto legge sulle espulsioni "d'urgenza", ma niente è stato fatto per l'istituzione del c. d. "ufficio del giudice", per attuare una nuova disciplina delle notifiche o per introdurre rigidi sbarramenti alle eccezioni di nullità, ché addirittura la maggior parte dei disegni di legge in tema di organizzazione presentati in Parlamento non ha ricevuto l'approvazione neppure in Commissione.**

Certo è che, se in tempi brevi, non si risolveranno i problemi connessi alla carenza degli organici, alla irrazionalità di talune disposizioni dell'ordinamento

giudiziario (v. art. 13 D. Lgs. 160/2006) ed alla congerie di leggi settoriali, mal formulate e di difficile interpretazione, nel Distretto giudiziario sardo – come d'altronde nel resto del Paese – non potrà essere assicurato un corretto servizio della Giustizia, con tutte le gravissime ripercussioni, di tipo sociale ed economico, che è facile immaginare.

E ciò dispiace particolarmente a chi scrive, che non può non tener conto dei sacrifici, dell'impegno e della dedizione totale al lavoro, pur nelle già segnalate difficoltà di carattere logistico, di tutti i Magistrati requirenti del Distretto, non di rado anche a rischio della propria incolumità personale, come nel caso del giovane e valoroso Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei dott. Domenico FIORDALISI, oggetto di continue e pesanti minacce ed intimidazioni, solo ed esclusivamente perché, con grande professionalità, sta portando avanti con successo delicatissime inchieste in tema di criminalità organizzata.

Con ossequio.

IL PROCURATORE GENERALE  
(Ettore ANGIONI)

## INDICE

Pag. 3 .....	Introduzione
Pag. 5 .....	Il persistere di una crisi che pare irreversibile
Pag. 11 .....	Le discrasie del settore della Giustizia Penale
Pag. 17 .....	Le discrasie del settore della Giustizia Civile
Pag. 19 .....	Conclusioni
Pag. 21 .....	Relazione Annuale al P.G. della Cassazione sull'attività delle Procure della Repubblica del Distretto.